IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 249. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 9 Settembre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Re Giorgio a Copenaghen

Re Giorgio di Grecia è partito per Copenaghen ove si incontrerà collo Czar e la Czarina che si sono recati colà da Breslavia, e sebbene il Re sia legato coi Sovrani russi da stretti vincoli di parentela, e l'incontro non dovesse avere quindi nulla di straordinario, pure esso provoca molti commenti, principalmente per il tempo e le circostanze in cui esso avviene, ossia in un momento, nel quale la questione di Candia è appena uscita da una fase minacciosa.

Secondo una versione il viaggio di Re Giorgio a Copenaghen, sarebbe motivato dal fatto che la opinione pubblica in Grecia si manifesta sempre più favorevole all'annessione dell'isola alla Grecia, in guisa che essa potrebbe da un momento all'altro prendere la mano al governo e creargli seri imbarazzi; e sarebbe appunto su questa eventualità che potrebbe provocare persino la di lui abdicazione che Re Giorgio vorrebbe consultarsi collo Czar.

Veramente — a parte la questione dell'abdicazione di cui non è ora il caso di occuparsi — a noi sembra che se il governo greco non si è lasciato prendere la mano, anche perchè non lo voleva, quando la situazione a Candia era molto più grave, non ci sia quel pericolo ora che essa è migliorata, e sembra anche che Re Giorgio non avrebbe lasciato la Grecia, sia pure per consultarsi collo Czar, se fossero imminenti gravi avvenimenti pei quali la sua presenza fosse più necessaria nella capitale del suo regno che non a Copenaghen.

Anzi il fatto della partenza di Re Giorgio per la Danimarca indica chiaramente che almeno per il momento, la questione di Candia è entrata in una fase se non risolutiva certo più calma.

Ciò è riconosciuto anche ad Atene, ove si ammette che la Porta ha soddisfatto non solo le pretese dei candiotti, ma ha anche tenuto conto dei loro desideri meno importanti, e, ciò che è l'essenziale, le grandi potenze hanno assunto la garanzia dell'attuazione delle riforme concesse dalla Porta, al quale scopo i consoli alla Canea formeranno una specie di Commissione permanente di sorveglianza. Come è noto, la Grecia insisteva principalmente su questo punto ed è per desiderio di alcune potenze e non per domanda esplicita del governo greco, il quale si appagava della garanzia dei grandi Stati di Europa, che il console greco farà parte della Commissione di sorveglianza.

Anche i giornali più autorevoli e più influenti sulla pubblica opinione in Grecia, dichiarano che le riforme concesse ai candiotti vanno accolte in complesso con soddisfazione.

Certamente — scrive l'*Akropolis* — questa soluzione non corrisponde nè ai desideri di Candia nè a quelli della Grecia. Ma non bisogna dimenticare che tale era la volontà delle grandi potenze. Non è questo il momento di indagare se questa volontà non poteva manifestarsi in altro modo.

Per noi importa soltanto di sapere se saremmo in grado di resistere alla volontà delle grandi potenze. Crediamo che non lo possiamo. I candiotti hanno acquistato, col loro valore e colla loro prudenza, un'autonomia quasi completa. E' vero che non sono stati adempiuti tutti i desideri, ma la prudenza costringe noi e loro di essere soddisfatti di ciò che si è acquistato. Nelle attuali condizioni internazionali, era questa l'unica soluzione possibile, che fortunatamente è posta sotto la garanzia delle grandi potenze.

L'*Asty* si esprime nello stesso senso e dice che i candiotti accoglieranno senza entusiasmo le riforme loro concesse, ma tuttavia la soluzione che ha avuto la questione candiotta, si può ritenere soddisfacente.

Dal linguaggio dei due giornali che hanno sostenuto vivacemente la causa dei candiotti si può desumere che in Grecia l'opinione pubblica sia soddisfatta delle concessioni fatte a Candia, e che, del resto, furono accettate anche dall'assemblea nazionale candiotta.

Viceversa, le concessioni sono avversate dai musulmani e si teme che la lotta tra i due elementi continui, e che le stragi dei cristiani provocando una reazione in Grecia, spingano il governo greco ad intervenire materialmente a favore di essi.

Però se su questa eventualità il Re Giorgio dovesse consultarsi collo Czar, e se, d'altra parte, sono esatte — come tutto lascia ritenere lo sieno — le notizie da Vienna e da Berlino, secondo le quali tra i sovrani e gli uomini di Stato dirigenti dei tre imperi, furono presi tutti gli accordi per evitare che la questione orientale turbi la pace europea, è certo che lo Czar darebbe a Re Giorgio il consiglio di guardarsi bene da una azione isolata, la quale meno che a tutte le altre potenze ridonderebbe di vantaggio alla Grecia.

Armamenti e bilancio

Le condizioni dell'armata sono vivamente discusse in questi giorni e fa molto cammino l'idea che l'amministrazione dell'on. Morin abbia troppo conceduto alla politica delle economie, onde convenga ritornare qualche passo indietro e restituire al bilancio della marina una parte degli stanziamenti, che gli furono tolti durante questi ultimi anni.

La *Perseveranza* ieri lo diceva chiaramente, senza perifrasi e velami, prendendone argomento dalla voce di dissensi tra l'on. Brin, che domanda un aumento di qualche milione (fu detto *dieci*, ma la cifra n'è stata esagerata e l'on. Brin si contenterebbe anche della metà), e l'on. Luzzatti, che lo nega.

Essa si schierava dalla parte dell'on. Brin e raccomandava al ministro del Tesoro di non essere eccessivamente taccagno con la marina, rivolgendo a suo beneficio una particella di quei miglioramenti di bilancio, che il governo deve ricercare parte in nuove economie e parte in nuove entrate.

Tutto questo è ben detto; ma non è altrettanto fatto presto e bene.

All'esercito sono stati dati alcuni milioni; l'armata ne domanda altri; i lavori pubblici non possono essere interrotti, anzi, per le recenti piene, alcuni dovranno essere sollecitati ed altri dovranno rifarsi da capo; il debito vitalizio sale e l'incremento dell'entrata, quantunque soddisfacente, come vediamo in altra parte del giornale, non è tale da consentire questi nuovi oneri.

Come vi si provvederà? Con nuove economie per venticinque milioni, suggerisce la *Perseveranza*, e con nuove entrate, leggi, imposte.

Della capacità del bilancio di sopportare, dopo i successivi risecamenti subiti dal 1891 in poi, altre economie, per venticinque milioni, noi dubitiamo e ci piacerebbe che la *Perseveranza* ci additasse come e dove si potranno fare. Imperciocchè, intendiamoci bene e subito, il rinvio di una spesa od il passaggio alle provincie ed ai comuni di un'altra, che oggi sta a carico dello Stato, non costituisce una economia.

L'economie, perchè siano realmente benefiche al bilancio e si possano chiamare tali, devono essere organiche e permanenti.

Nel caso concreto poi dovranno anche essere immediate, perchè con le economie a lunga scadenza non si provvederà a rinforzare l'esercito e l'armata, per i quali i milioni chiesti dovranno essere a pronta cassa.

Della capacità del paese di sopportare nuove imposte, malgrado i molti e successivi aggravi addossatigli dopo il 1893, dubitiamo meno; ma dubitiamo delle disposizioni del Parlamento ad accettarle e della autorità del ministero per proporle.

Si fa presto a dire: tassate; ma, per tassare, non basta la volontà del governo. Occorre il consenso della Camera e questo è molto, ma molto incerto, data la composizione del ministero e data la composizione della maggioranza che lo sostiene: ministero debole e maggioranza variopinta, diversa di origini e più diversa di tendenze; ministero di convenienza e maggioranza di transizione, che tiene insieme l'odio contro un uomo e non l'amore che viene dalla comunanza dei principii e dei fini.

Anche noi crediamo che, o prima o poi, il bilancio della marina dovrà essere accresciuto di qualche milione, se l'Italia vorrà riprendere il posto che pochi anni addietro occupava tra le potenze navali del mondo; anche noi crediamo con la *Perseveranza* che al nostro paese debba importare più di avere vigorosa la marina che non l'esercito — se non potrà averli egualmente forti amendue — perchè l'Italia è più difficile da colpire per terra che per mare; ma crediamo altresì che non convenga precipitare risoluzioni, per le quali la finanza non è pronta e crediamo che la necessità del momento sia quella di assicurare il pareggio ancora *instabile*, e dare al bilancio quella elasticità e quella solidità, che ancora gli mancano.

Dopo si potrà pensare e provvedere ai bilanci militari.

Se così si fosse fatto in passato, si sarebbero sottratti i bilanci militari a quelle oscillazioni continue, le quali sono riuscite più dannose all'esercito ed all'armata, che la stessa picciolezza degli stanziamenti.

Guardiamoci dal ricadere nel medesimo errore.

Politica e Diplomazia

Berlino, 8 — Durante il suo soggiorno a Batavia il principe Alberto di Fiandra ha consegnato all'Imperatore Guglielmo una lettera del Re dei Belgi, con la quale esso accetta l'invito di recarsi a Berlino in ottobre.

Pietroburgo, 8 — La salma del principe Lobanoff è stata inumata ieri mattina a Mosca nel monastero di Novospassky.

Carlsruhe, 8 — Il granduca e la granduchessa di Baden sono arrivati qui dall'isola di Mainau.

Il granduca celebra domani il suo 70.o genetliaco.

Parigi — Il *Temps* ha da Berlino: "Ha destato molto meraviglia il fatto che l'Imperatore Guglielmo, dopo la rivista di Leithain, ha conferito al principe Alberto di Sassonia l'alta distinzione dell'ordine dell'Aquila Nera.

"Il principe Alberto non ha che 21 anni; è il minore dei figli del principe Giorgio, fratello del Re di Sassonia e non ha ancora nell'esercito che il grado di primo luogotenente „.

I proventi dell' Erario

Luglio-Agosto 1896.

Ieri ne abbiamo pubblicato le cifre dimostrative in confronto delle corrispondenti per il medesimo trimestre dell'esercizio 1895-96.

Dal paragone ne risultò un beneficio a favore dell'esercizio corrente di L. 3,872,371.

Negli effetti di bilancio, cioè in confronto delle

Previsioni del bilancio 1896-97.

le risultanze sono le seguenti:

Le tasse di consumo.

Provento accertato nell'esercizio 1895-96 lire 383,001,003, ripartite come in appresso:

Tasse di fabbricazione	L.	41,992,876
Dogane e diritti marittimi	„	261,629,925
Dazi	„	79,378,202

Provento previsto nell'esercizio 1896-97 lire 336,350,000, ripartite come in appresso:

Tasse di fabbricazione	L.	44,000,000
Dogane e diritti marittimi	„	240,000,000
Dazi interni di consumo		52,230,000

La differenza notevole, che si verifica nella previsione dei dazi interni di consumo è dovuta al fatto che si stanziò in entrata il presunto reddito netto del dazio di consumo di Napoli e Roma, che lo Stato amministra direttamente, mentre nei bilanci precedenti era compreso nell'entrata anche il canone dovuto ai Comuni stessi (L. 25,500,000 complessivamente), salvo a portare in uscita nel bilancio del Tesoro una cifra corrispondente.

Per rendere i termini del confronto omogenei converrà aumentare i proventi del 1896-97 di una pari somma; onde si avranno queste cifre definitive per l'anno fiscale stesso:

Provento complessivo delle tasse di consumo	L.	361,850,000
Provento speciale dei dazi interni di consumo	L.	77,850,000

Provento accertato del 1° bimestre 1896-97 lire 59,469,833, costituito per

L. 5,937,394 dalle tasse di fabbricazione.
„ 41,115,880 dalle dogane e dai diritti maritt.
„ 12,416,559 dai dazi interni di consumo.

In rapporto alla previsione di bilancio hanno prodotto:

in più L. 1,115,880 le dogane.
in meno L. 1,395,939 le tasse di fabbricazione.
„ „ 558,441 i dazi di consumo.

ossia, le "Tasse di consumo „ sono, nell'insieme, al disotto della previsione per L. 838,500.

Le tasse sugli affari.

Provento accertato nell'esercizio 1895-96 lire 191,313,605, ripartite come in appresso:

Tasse di successione	L.	37,967,773
„ di registro, bollo e affini	„	134,936,573
„ ipotecarie	„	6,148,152
„ di mano-morta	„	6,441,506
„ sulle concess. governative	„	6,519,601

Provento previsto nell'esercizio 1896-97 lire 194,300,000, cioè:

L. 38,000,000 dalle tasse sulle successioni.
„ 136,500,000 dalle tasse di reg., bollo ed affini.
„ 7,000,000 dalle tasse ipotecarie.
„ 6,300,000 dalle tasse di mano-morta.
„ 6,500,000 dalle tasse sulle concessioni.

Provento accertato nel 1° bimestre 1896-97 lire 37,969,726, costituito per

L. 5,562,436 dalle tasse di successione.
„ 27,231,420 dalle tasse di reg., bollo ed affini.
„ 1,139,696 dalle tasse ipotecarie.
„ 2,780,674 dalle tasse di mano morta.
„ 1,275,490 dalle tasse sulle concessioni.

In rapporto alla previsione di bilancio hanno prodotto:

in più L. 4,481,420 le tasse di reg., bollo ecc.
„ „ 1,730,674 le tasse di mano morta.
„ „ 192,157 le tasse sulle concessioni.
in meno L. 770,807 le tasse di successione.
„ „ 26,970 le tasse ipotecarie.

ossia, le "tasse sugli affari „ superano, nell'insieme, la previsione di L. 5,606,384.

Le privative.

Provento accertato nell'esercizio 1895-96 lire 325,033,192, divise come in appresso:

Tabacchi	L.	189,083,693
Sali	„	71,988,054
Lotto	„	63,961,445

Provento previsto nell'esercizio 1896-97 lire 328,200,000, cioè per

L. 191,000,000 dai tabacchi
„ 72,700,000 dai sali
„ 64,500,000 dal lotto

Provento accertato nel 1° bimestre 1896-97 lire 52,492,851, costituito:

dai tabacchi per	L.	30,571,344
dai sali per	„	11,385,121
dal lotto per	„	10,536,386

In rapporto alla previsione di bilancio hanno gettato:

in meno L. 1,261,989 i tabacchi
„ „ 731,545 i sali
„ „ 213,614 il lotto

ossia, le "Privative „ complessivamente sono rimaste al disotto della previsione di L. 2,207,148.

Le imposte dirette.

Un confronto per questo cespite dell'entrata non può essere che molto approssimativo e, del resto, non offre grande interesse, trattandosi di imposte, che si riscuotono in molta parte per ruoli, a trimestri talune ed a semestri altre.

In ogni modo ne riassumeremo, per memoria opportuna, le risultanze.

Provento accertato nell'esercizio 1895-96 lire 484,124,170 dovuto

per L. 106,395,888 alla fondiaria,
„ 88,248,488 ai fabbricati,
„ 289,479,794 alla ricchezza mobile.

Provento previsto nell'esercizio 1896-97 lire 481,562,300, cioè:

L. 106,400,000 per imposta fondiaria,
„ 88,500,000 per imposta fabbricati,
„ 286,662,300 per ricchezza mobile.

Provento accertato nel 1° bimestre 1896-97 lire 63,815,404, delle quali sono imputabili:

alla imposta fondiaria	L.	17,727,973
alla imposta fabbricati	„	14,962,288
alla ricchezza mobile	„	31,125,143

In rapporto alla previsione di bilancio hanno prodotto,

in più L. 212,288 la tassa fabbricati
in meno „ 5,360 la fondiaria.

Della differenza tra l'incassato ed il previsto per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile (lire 18,551,907) non è il caso di tenere alcun conto, essendo effetto necessario del modo con cui quell'imposta funziona e cosa di nessun valore, perchè l'ammanco sarà certamente coperto alla scadenza della cedola semestrale dei valori di Stato, che costituisce il maggior provento di quella parte, che si riscuote per ritenuta.

E la dimostrazione palmare la si ha nelle seguenti cifre:

L'imposta di R. M. per ruoli è prevista in Lire 143,500,000 (pari a L. 23,916,666 per un trimestre), ha gettato nel 1.o bimestre L. 26,464,527, ossia ha superato la previsione di L. 2,547,861.

Quella, invece, per ritenuta, che è prevista in L. 143,112,300 e che non è soggetta, per la sua natura, ad alcuna alea, ha dato nel bimestre sole L. 4,660,616 ossia è rimasta al disotto della previsione di L. 19,191,434.

Sicchè, anche per le imposte dirette, si ha fin d'ora un di più sulla previsione di L. 2,754,789.

Riassumendo:

aumentano, in confronto della previsione di bilancio,

di L. 2,7547,89 le imposte dirette
„ 5,606,384 le tasse sugli affari.

diminuiscono, al medesimo confronto,

di L. 838,500 le tasse di consumo
„ 2,207,148 le privative,

indi un miglioramento di bilancio pari a L. 5,315,525.

Sebbene due mesi siano troppo poca cosa per un giudizio definitivo, certo è tuttavia che l'esercizio è principiato in modo abbastanza soddisfacente.

Nè deve parere arrischiata la speranza che possa il movimento ascendente delle riscossioni anche maggiormente accentuarsi in seguito, se si rifletta che i sali, le dogane e, generalmente, tutte le tasse di consumo e sugli affari traversano, nei mesi dell'estate, un periodo di depressione.

Parlamenti esteri

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 7. (*Camera dei Deputati*). — Si approva definitivamente il progetto sulla protezione dell'industria metallurgica nazionale, che stabilisce tariffe doganali protezioniste per il materiale ferroviario.

Indi il presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, legge il decreto che proroga le Cortes *sine die*.

Il viaggio delle LL. MM. di Russia

Da Goerlitz a Kiel.

(S) **Berlino**, 8. — Gl'Imperiali di Russia, provenienti da Goerlitz e diretti a Kiel, sono passati a mezzanotte per Berlino. Non vi fu alcun ricevimento ufficiale.

(S) **Kiel**, 8. — Gl'Imperiali di Germania sono attesi alle ore dieci. Però la popolazione si è riversata, fin dalle prime ore del mattino, nelle vie e sulle piazze, che sono affollatissime.

Lungo il percorso che seguiranno i Sovrani russi dalla stazione al palazzo, le vie sono splendidamente ornate di fiori e di ghirlande. A tutte le case sventolano bandiere russe e germaniche intrecciate.

Magnifico sopratutto è l'aspetto della piazza della stazione per le ricche decorazioni dei palazzi e degli alberghi.

Le sale di ricevimento nell'interno della stazione sono addobbate con lusso.

Il tempo è splendido.

L'arrivo a Kiel.

(S) **Kiel**, 8. — Gl'Imperiali di Russia sono arrivati alle ore 10 ant. con treno speciale.

Alla stazione le LL. MM. furono ricevute dal Principe e dalla Principessa Enrico, dall'ammiraglio e dagli ufficiali della Squadra fra le acclamazioni della popolazione.

Il Principe Enrico era in uniforme russa.

La compagnia d'onore sfilò dinanzi agli Imperiali di Russia.

Quindi in carrozze scoperte la Czarina colla Principessa Enrico e lo Czar col Principe Enrico, si recarono coi loro seguiti al palazzo, vivamente acclamati dalla folla.

Le navi della Squadra hanno issato la bandiera russa.

La partenza.

(S) **Kiel**, 8. — Lo Czar e la Czarina sono partiti alle 7.5 pom. a bordo del *Polar Stern*.

Il principe e la principessa Enrico, dopo essersi congedati dalle LL. MM. sul *Polar Stern*, salirono sull'*Hohenzollern*, donde assistettero alla partenza del *Polar Stern*, salutata dalle salve delle artiglierie, mentre le musiche suonavano l'inno russo.

Allorchè il *Polar Stern* passò dinanzi l'*Hohenzollern* fece le salve d'uso.

Frattanto gli equipaggi di tutte le navi gridavano entusiasticamente *urrà*.

(S) **Berlino**, 8. — I giornali annunziano che lo Czar, ritornando da Darmstadt, farà una visita all'Imperatore e all'Imperatrice a Potsdam, rimanendovi dal 13 fino al 15 ottobre.

L'Italia in Africa

Menelik avanza?

Il generale Baldissera, chiamato dal Ministero, è arrivato ieri a Roma.

Al governo è giunta notizia che il Negus, continuando a dimostrare il desiderio, almeno a parole, di conchiudere la pace, ha fatto spostare talune grosse frazioni del suo esercito da Adis-Abeba sulla direttrice che da Borumieda conduce ai territori già da noi occupati e al Mareb.

Questo movimento, su cui non si hanno notizie sicure, riferito dagli informatori al comando di Massaua, ha provocato da parte del generale Lamberti talune misure di precauzione, onde la colonia sia preparata a qualsiasi evento.

Si ritiene che questo movimento di avanzata di alcuni scaglioni delle truppe del Negus sia dovuto alla necessità di dare alle truppe stesse il modo di vivere, essendo il territorio attorno ad Adis-Abeba completamente esausto.

Comunque il ministero ha chiesto a Massaua informazioni precise e dalla natura di esse dipenderanno le successive risoluzioni.

Gli affari d'Oriente

I tumulti a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 8. — E' stata pubblicata una lettera pastorale del *Locum-tenens* del patriarcato armeno, il quale invita gli armeni a ritornare con calma agli affari, e a non commettere alcun atto contro il Sultano, ed ordina che si facciano preghiere per S. M.

(S) **Costantinopoli** 8. — Il Tribunale straordinario ha emesso la sua sentenza sui cinque Armeni, imputati di aver fatto fuoco dalla farmacia Mezchi sulle truppe imperiali.

L'Armeno Melkon, la cui colpabilità è risultata dalle deposizioni dei testi, fu condannato ai lavori forzati a vita; e gli altri quattro Armeni furono assolti.

(Servizio speciale d el Pop. Rom.)

Parigi, 8, ore 17.40 — La squadra francese aspetterà istruzioni a Syra.

La salute del Sultano.

(S) **Costantinopoli**, 8. — Contrariamente alle voci corse, il Sultano gode ottima salute. Egli, secondo il solito, ha assistito alla cerimonia del Selamlik ed ha ricevuto parecchi capi di Missioni estere.

Il nostro commercio internazionale nel 1895

Stati Uniti d'America.

I nostri scambi colla grande Unione americana sono in sensibile aumento da qualche anno. Nell'ultimo quinquennio sono rappresentati dalle seguenti cifre complessive:

	Importaz.	Esportaz.	Differenza dell'imp. sull'esp.
1891	L. 73,542,000	73,607,000	— 65,000
1892	„ 78,791,000	100,147,000	— 21,356,000
1893	„ 95,634,000	81,629,000	— 14,005,000
1894	„ 107,353,000	91,197,000	+ 16,156,000
1895	„ 124,182,000	101,846,000	+ 12,336,000

La nostra esportazione dopo di aver superato fino al 1892 l'importazione, dal 1893 in poi è stata sorpassata in media da un 14 milioni dalla importazione, per la crescente entrata del cotone che ha sostituito in Italia quello che prima ci veniva dai porti delle Indie inglesi. Trattandosi di una materia prima alimentatrice di una abbastanza fiorente industria nazionale questo sbilancio fra entrata e uscita non è a deplorarsi, tanto più che anche le nostre esportazioni nell'America del Nord sono in buona tendenza.

Le importazioni dagli Stati Uniti in Italia sono, come si è detto, principalmente costituite dal **cotone** e dal **tabacco** per gli usi industriali della nostra Regia.

Negli ultimi cinque anni abbiamo introdotto le seguenti quantità di cotone greggio americano:

1891	quint.	263,155	L. 27,526,000
1892	„	262,927	„ 24,978,000
1893	„	384,162	„ 42,268,000
1894	„	543,286	„ 54,329,000
1895	„	673,437	„ 60,609,000

Quanto al tabacco in foglie è rappresentato dai dati che seguono:

1891	quint.	120,213	L. 12,839,000
1892	„	115,617	„ 12,949,000
1893	„	125,720	„ 14,584,000
1894	„	106,027	„ 14,844,000
1895	„	153,733	„ 23,060,000

A queste, che sono le più grosse partite, bisogna aggiungere, pel 1895, a complemento delle importazioni 513,405 quintali di **petrolio** per L. 8,965,000, con una lieve diminuzione sull'anno precedente; quint. 91,024 di gomme e resine per L. 13,915,000, e altri 4,729,000 di **legname da costruzione**. Tutte le altre importazioni superano ciascuna di poco il milione e la più importante è quella dei generi per tinta e concia.

Le esportazioni italiane agli Stati Uniti sono pure costituite da due categorie principali di merci: la **seta greggia** e gli **agrumi**, che ambedue si mantengono, con leggiere oscillazioni, stazionarie durante il quinquennio.

Abbiamo esportato seta tratta greggia nel

1891	quintali	2,173	L. 9,779,000
1892	„	5,925	„ 31,264,000
1893	„	2,631	„ 13,629,000
1894	„	4,858	„ 22,398,000
1895	„	5,758	„ 27,645,000

Quanto agli agrumi, ne esportammo nel

1891	quintali	754,705	L. 13,584,000
1892	„	909,517	„ 16,371,000
1893	„	1,123,095	„ 16,878,000
1894	„	1,103,998	„ 15,514,000
1895	„	1,041,130	„ 15,692,000

Come si vede la quantità è andata aumentando di pari passo della diminuzione dei prezzi, per cui il vantaggio effettivo è stato nullo. Ciò si verifica anche più per l'esportazione degli **zolfi**, che da L. 11,174,000 nel 1891 discendono a lire 6,498,000 nel 1895 sebbene la quantità esportata abbia diminuito di poco.

Discreta è sempre la esportazione dell'**olio d'oliva** che si aggira dai 4 ai 5 milioni di lire. Altri 5 o 6 milioni sono dati dal **tartaro** o feccia di vino. Dai 6 ai 7 milioni dai **tessuti di seta** e dai **cappelli di paglia**. Oltre a 2 milioni e mezzo dalle **frutte secche** (mandorle e nocciole) ed altrettanto dall'**essenza di arancio**.

Il **vino in bottiglie** è sul milione e mezzo e quasi due milioni il **formaggio**. Finalmente troviamo notate nella statistica doganale lire 1,037,000 di **oggetti da collezione** e oltre due milioni e mezzo di **statue**.

Al *Brasile* abbiamo spedito nel 1895 per lire 15,821,000 di nostre merci, con un notevole incremento sugli anni anteriori. Nel 1891 vi importammo appena per 4,053,000 di merci.

Questa esportazione è costituita in massima parte da **tessuti di cotone** e da **vino**.

Noi non importammo dal Brasile che per poco più di 7 milioni, di cui 6,390,000 di **caffè**.

Dal *Messico* e dagli Stati dell'*America Centrale* gli scambi sono pressochè nulli e consistono quasi esclusivamente in caffè alla importazione per meno di 2 milioni e di prodotti diversi non specificati alla esportazione, per un valore di lire 1,161,000.

Dal *Perù* abbiamo importato per L. 2,491,000 di **nitrato di soda** ed esportato per 2,327,000 di merci varie.

Più considerevole è la nostra esportazione nell'*Uruguay*, L. 8,591,000 nel 1895, formata da olii d'oliva, marmo lavorato, vini ed altri prodotti non classificati.

Dell'*Argentina*, colla quale manteniamo un più attivo e proficuo commercio, diremo particolarmente in altro articolo.

I repubblicani alla Camera

Il Segretario della Confederazione repubblicana della Romagna ha mandato all'*Italia del Popolo* la lettera seguente:

Amici carissimi,

A dissipare l'equivoco da voi giustamente deplorato nel numero odierno dell'*Italia del Popolo*, vi comunichiamo che sono regolarmente inscritti nei ruoli del "Partito repubblicano d'Italia „ ed hanno soddisfatto le quote stabilite, i seguenti deputati:

Pietro Giuseppe Zavattari.
Egisto Zabeo.
Paolo Taroni.
Gino Vendemini.
Francesco Budassi.
Salvatore Barzilai.
Federico Zuccari.
Antonio Gaetani Di Laurenzana.

Si attendono in giornata le adesioni di altri deputati, che recentemente ebbero a fare esplicite dichiarazioni repubblicane.

Forlì, 3 settembre 1896.

Gius. Gaudenzi.

L'*Italia del Popolo*, nel pubblicarla, aggiunge del suo, che ce ne sono ancora degli altri, che, in pubblico, si sono dichiarati repubblicani.

Il senso di coteste parole non è di colore oscuro e, se gli interessati non lo intenderanno, segno è che non lo vorranno.

A noi della coerenza e della lealtà politica di costoro, cui il giornale di Milano si riferisce, nulla preme. E' affar loro.

A noi basta di mettere in rilievo che degli otto deputati, i quali fecero aperta professione di fede repubblicana, quattro, dopo l'avvenimento al governo dell'on. di Rudinì, hanno confuso senza riserve i loro voti con quelli dei deputati ministeriali in tutte le votazioni di carattere politico e che gli altri tre (l'ottavo non è convalidato e, forse, non lo sarà mai, se fama non mente) si separarono dal Ministero nella sola questione della triplice alleanza.

La conseguenza tiri il lettore. I giornali d'opposizione l'hanno tirata da tempo e si sono buscati dagli ufficiosi la taccia di calunniatori.

A dire da qual parte fossero i calunniatori è venuta in buon punto la lettera del signor Gaudenzi, che al ministero avrà, certamente, saputo d'amaro.

ARMI ED ARMATI

Il reggimento "Deutschmeister „.

Il reggimento "Deutschmeister „, che celebra il suo giubileo, entrò a Vienna la mattina del 5 corr. Alla stazione erano a riceverlo gli excommilitoni del reggimento, la rappresentanza comunale, il maggiore bavarese Stein giunto ieri per il giubileo, il primo tenente Graupp e pubblico numeroso.

Il borgomastro Strobach salutò il patrio reggimento a nome della rappresentanza comunale.

Il colonnello Hausner, ringraziando delle accoglienze, rilevò la grazia sovrana che concesse al reggimento di entrare a Vienna nel giorno del suo giubileo.

Fra la spalliera formata dalla popolazione affollata e percorrendo le vie addobbate a festa, il reggimento entrò in caserma, dopo essere stato entusiasticamente acclamato dappertutto.

Una nuova corazzata francese

La corazzata di squadra *Gaulois* sarà varata a Brest il 6 ottobre possimo.

Questo bastimento in acciaio sposta 11,275 tonnellate ed è lungo 117 metri su 20 di larghezza. Le tre macchine di 14,500 cavalli, devono imprimergli una velocità di 18 nodi (cioè 38 chilometri all'ora). Porterà 600 uomini di equipaggio.

L'artiglieria si comporrà di 4 cannoni da 305 millimetri, 10 da 130, 8 da 100, 16 da 47, 10 da 37 e 8 cannoni revolver da 37. Sarà munito di quattro tubi lancia-torpedini.

Le previsioni delle spese per la costruzione del *Gaulois* ascendono a 27,348,134 di cui 3,082,036 per l'artiglieria e 289,400 per le torpedini.

Emigrazione e bonifiche

Pubblicammo ieri l'altro nel *Popolo Romano* un articolo firmato da "Un bagnante di Terracina „ nel quale si mettono in chiaro le strettissime relazioni esistenti fra la questione della bonifica agraria nelle terre incolte e quella dell'emigrazione dei lavoratori italiani verso plaghe sperate, a torto o a ragione, più favorevoli. La importanza di quell'articolo non sarà sfuggita a nessuno, e val la pena di tornarci sopra.

Accettiamo senza riserva alcuna le lodi che il corrispondente tributa al comm. Francesco Cirio, per la parte da lui assunta nella trasformazione agraria dei terreni paludosi o incolti della nostra provincia. Ci è noto infatti che il comm. Cirio ha preso dal Comune di Terracina in enfiteusi duemila ettari di terreni boschivi che si stendono, lungo la celebre spiaggia Pontina, fino alle falde del Monte Circello; e che per questo contratto una vasta estensione di terre che finora costituiva un non indifferente onere pel bilancio del Comune dell'antica Anxur è divenuta un cespite di redditi e una feconda occasione di lavoro per gli operai del paese.

Ma questa faccenda della bonifica di luoghi ove da venti secoli la mano dell'uomo, produt-

trice in altri tempi di miracoli di prosperità e di lavoro, ha cessato di adoperare la sua opera redentrice, ha una doppia difficoltà da risolvere. Difficoltà di capitali, per le immense spese necessarie alla coltivazione di sì vasta plaga, alla canalizzazione delle acque, al completamento e restauro dei grandi collettori antichi, alla costruzione e riparazione delle vie per mezzo delle quali i prodotti ottenuti siano condotti sui mercati che debbono rimunerarli; difficoltà di mano d'opera, pel gran numero di braccia occorrenti.

Non ci preoccupa la questione del capitale, facile a risolvere per un uomo dell'attività e del credito del comm. Cirio, tanto più trattandosi di una intrapresa di esito certo e palpabile. Ma come risolverà egli la questione delle braccia?

Il metodo generalmente seguito in quelle campagne, di assoldare compagnie di operai abruzzesi o marchigiani per la stagione della mietitura, non può essere applicato a un sistema di coltura, di cui si può a buon diritto affermare che sarà intensiva o non sarà; che quindi ha bisogno di coltivatori fissi sul luogo, e intenti a preparare coll'assiduo lavoro dell'inverno e della primavera i magnifici risultati dell'autunno.

Perchè il comm. Cirio non offrirebbe in quelle vaste tenute lavoro e pane agli emigranti che non hanno potuto partire pel Brasile?

Sarebbe questa al tempo stesso una soluzione economica di una questione fattasi ormai acuta poichè non si sa dove mettere queste centinaia di sventurate famiglie — e un mezzo di assicurarsi lavoratori sobrii, intelligenti, già avvezzi al lavoro delle terre e apparecchiati dalle sventure sofferte ad affrontare senza timore le difficoltà e gli stenti di una bonifica da fondare.

Crediamo che il presentare una questione di tal genere a un uomo di cuor generoso e di rapida e audace iniziativa equivalga in gran parte a risolverla. E noi con sincerità vivissima di affetto lo auguriamo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 7. — Oggi si è sviluppato un incendio alla Raffineria degli zuccheri, in causa della fermentazione del carbone.

Gli operai hanno sgombrato la fossa che contiene 800 tonnellate di carbone, in mezzo alle quali si è sviluppato in modo latente il fuoco. E' scongiurato ulteriore pericolo.

Macerata, 7. — Anche quest'anno la nostra Università ha concesso l'esenzione completa a tutti gli studenti, tanto dalla tassa d'immatricolazione che da quella d'iscrizione.

L'anno accademico si apre il 15 ottobre e il giorno 4 novembre sarà letto il discorso inaugurale dal prof. Lo Savio.

Mondovì, 7. — La duplice inaugurazione del nuovo campo di tiro e del ricordo a Pietro Del Vecchio riuscì benissimo.

Parlarono, applauditi, Caiavarino, presidente della Società e il prefetto Bacco.

Cuneo, 7. — Ieri il nuovo vescovo mons. Andrea Fiore ha fatto il suo ingresso solenne, accolto trionfalmente.

La sera illuminazione di via Nizza, concerto e fuochi artificiali in piazza V. E. e grande serenata davanti al palazzo vescovile. Il sindaco si recò alla stazione ad ossequiare il vescovo ed oggi la Giunta si è recata a fargli visita.

Parma, 7. — E' morto improvvisamente nell'uscire dal quartiere di Cittadella il colonnello Fortunato Rovida, comandante il 30° fanteria. Era stato promosso colonnello nell'aprile dello scorso anno; aveva 57 anni.

Rovigo, 7. — Da una diligente statistica compilata dall'ufficio provinciale risulta che dal Polesine sono emigrate per l'America nel 1893 persone 1601; nel 1894, 4688; nel 1895, 11,337 e nel 1 semestre 1896, 3023 di cui il 74 per cento adulti abili al lavoro.

Imola, 8. — Oggi presso il nostro Comizio agrario, si è costituito un Consorzio fra i proprietari della regione invasa dalla fillossera onde deliberare i provvedimenti urgenti da prendersi nell'interesse comune.

Firenze, 7. — L'Associazione della Stampa di Roma e quella di Venezia hanno inviato all'Associazione toscana la loro adesione pel III Congresso nazionale dei giornalisti che avrà luogo a Firenze.

Si attendono le adesioni delle Associazioni di Milano e Torino e quella dell'Associazione cattolica.

Reggio Calabria, 8. — Ieri alle 21 nel territorio di Palmi i carabinieri arrestarono il pericoloso latitante Monterosso Giuseppe, il quale armato di fucile e revolver tentò resistere ma fu sopraffatto e arrestato.

Sorrento, 8. — In aperta campagna si rinvenne il colono ventinovenne Gargiulo Raffaele ucciso con un colpo di fucile a palla alla tempia destra.

Genova, 7 — Poco distante dalla spiaggia tra Pietra Ligure e Borgo Verezzi fu trovata una grossa balena.

Alcuni marinai con tre barche, avvicinatala, constatarono che era morta, e legatala alla coda con funi la trascinarono alla spiaggia. Misura 20 metri di lunghezza e 6 di larghezza.

— L'apertura dell'Esposizione di disegni di architettura e ingegneria annessa all'VIII Congresso avrà luogo il 10 corr. nell'Accademia Ligustica di Belle Arti.

La solenne apertura del Congresso si farà nell'Aula Magna dell'Università il 19 corrente.

— Il cav. Gustavo Graziani, essendo a caccia alle pernici presso Savignone assieme al figlio, fu da questo colpito per isbaglio con una fucilata. Le ferite sono gravi.

Spezia, 7 — Il *Marco Polo* e l'*Umbria*, appena usciti dal bacino, eseguiranno le prove di velocità e dopo si recheranno a Napoli, ove si riuniranno alla squadra volante.

Bologna, 7 — La questura arrestò i fonditori Lelli e Belluzzi nella cui officina trovaronsi pezzi da 10 centesimi falsificati. Vennero pure arrestati altri complici. Si tratta di una vasta associazione di falsari.

Ferrara, 7 — Mentre lavoravasi alla chiusura della volta di Reno, rovesciatasi una barca, cadevano i battipali e ferivano tre operai. Gli altri si misero in isciopero.

L'impresa chiese l'autorizzazione di chiamare da Galliera altri operai. Inviaronsi rinforzi temendosi disordini.

Oggi si sono riuniti i consiglieri provinciali e i sindaci rappresentanti i consorzi, per provocare dal governo provvedimenti onde scongiurare ulteriori disastri del Reno.

Napoli, 8, ore 17.25. — E' morto Raffaele Mazza. Liberale di antica data, fu amico di Poerio e fu perseguitato dai Borboni. Stabilitasi l'unità d'Italia, fu il primo sindaco di Ottajano.

Terremoti.

(S) **Messina**, 8 — Stamane, è stata avvertita una breve scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Reggio Calabria, 8. — La scorsa notte a ore 0,35 in questo circondario e quello di Palmi fu avvertita una sensibile scossa di terremoto.

Nessun danno; la popolazione è tranquilla.

Consiglio provinciale di Teramo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Teramo, 8, ore 13. — Ieri sera fu inaugurata la sessione autunnale del Consiglio provinciale.

Fu riconfermato il seggio presidenziale nelle persone dell'on. Costantini presidente, dell'on. De Riseis vice-presidente, e dei signori De Cesaris e De Petris segretarii.

L'on. Costantini, nel suo discorso inaugurale, inneggiò ai progressi morali e materiali della provincia di Teramo, che seppe compiere la sua rete stradale, costituire scuole, provvedere ad altri bisogni senza intaccare il bilancio.

Constatò inoltre gli aiuti ufficiali dati dal governo nazionale in quest'ultimo trentennio, aggiungendo sentimenti di gratitudine verso la Dinastia liberale, cui tanto devono le provincie meridionali.

L'importante discorso venne vivamente applaudito.

Il Consiglio inviò poscia telegrammi di felicitazione alle LL. MM. il Re e la Regina e a S. A. R. il principe di Napoli per le prossime nozze di questi.

La festa di Piedigrotta

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 8, ore 17.25. — La festa di stanotte a Piedigrotta non poteva riuscire meglio. Una splendida nottata ha favorito la gazzarra e numerosi carri pittoreschi e in mille foggie ornati ammiravansi in ogni parte. Molte comitive vestite in costumi allegorici e umoristici che cantavano le canzonette premiate, rallegravano la festa.

Dovunque cene, balli popolari. Il successo delle canzonette è stato immenso.

Il movimento è stato grandissimo e signori e signore forestieri in gran numero sono intervenuti alla festa che è durata fino all'alba senza incidenti notevoli.

Congresso eucaristico.

(S) **Orvieto**, 8 — Il Congresso eucaristico che durò quattro giorni e tenne sette sedute, è stato chiuso, stasera, fra grandissimi applausi.

La ricchissima esposizione eucaristica rimarrà ancora aperta fino al 5 ottobre.

Oggi, vi fu una imponente processione, alla quale presero parte i quattro Cardinali coi molti Vescovi qui venuti pel Congresso.

La città è animatissima per la grande affluenza di popolo, accorso anche dai paesi circonvicini.

Scienze e Lettere

Le macchie solari.

Il prof. Tacchini dell'Osservatorio metereologico del Collegio Romano, ha pubblicato una pregevole memoria sulle osservazioni dei fenomeni della superficie solare, fatte all'Osservatorio durante il primo semestre del 1896.

Il prof. Tacchini, che da molti anni con mirabile costanza si è dato agli studi fisici del sole, ci apprende che il primo semestre del 1896 è stato particolarmente favorevole alle osservazioni solari, e che egli ha constatato una notevolissima diminuzione delle macchie solari nel mese di maggio.

Queste constatazioni sono materiali assai preziosi per gli studi che si fanno sul sole.

Il satellite di Sirio.

Un telegramma da New-York conferma che il satellite di Sirio, che non era più visibile dal 1890 in poi, perchè rimaneva nascosto dal pianeta, è stato veduto di nuovo dal Dr See dall'Osservatorio presso Chicago. Il satellite era lontano da Sirio circa 6 secondi di arco, in un angolo di posizione di 219 gradi. Sirio è un sole 240 volte più grande del nostro e il suo satellite stesso è più grande del nostro. E' probabile che Sirio abbia altri satelliti, ma per noi è visibile soltanto quello ora ricomparso.

Miniere antiche.

Il signor de Morgan, un distintissimo egittologo, autore delle scoperte del Dachour, ha mandato all'*Académie des Sciences* un' importante relazione su alcune esplorazioni di miniere fatte nel Sinai.

Il de Morgan ha ritrovato le gallerie nello stato in cui erano state abbandonate da migliaia di anni. Nelle rovine delle abitazioni dei dintorni egli ha raccolto molti oggetti ed utensili che erano appartenuti agli operai impiegati nelle miniere, i quali erano quegli schiavi di cui Agatarchide ci ha dipinto le orribili sofferenze e la miseria.

La maggior parte degli oggetti sono di rame quasi puro, ciò che dimostra che a quell'epoca non si conoscevano ancora i vantaggi della lega collo stagno o del bronzo.

Alcuni di questi utensili erano stati sottoposti ad una speciale temperatura, ottenuta con piccolissime dosi d'arsenico. Donde proveniva questo arsenico? Non si è ancora dimostrato, perchè l'analisi ha trovato che i minerali di rame del Sinai normalmente non contenevano arsenico.

Da questa scoperta si può concludere che i metodi empirici della metallurgia sono di data antichissima.

Stazioni sismografiche.

Un gruppo di eminenti geografi, astronomi e geologi di Germania, d'Inghilterra, d'America, d'Italia, di Francia, di Russia e anche del Giappone, si sono rivolti a tutti i cultori della scienza geografica e specialmente ai direttori di Osservatori, per pregarli di appoggiare la creazione di una rete internazionale di stazioni a fine di osservare i movimenti sismici della superficie del globo in modo sistematico.

Per principiare saranno create nel Giappone dieci stazioni sismiche, essendo quello il paese più favorevole alle osservazioni. Inoltre in Germania s'incomincierà subito a pubblicare un resoconto di tutte le notizie, che saranno trasmesse dalle diverse stazioni di osservazioni.

Gitanti italiani a Cettinje.

(S) **Cettinje**, 8. — E' giunta una nuova comitiva di gitanti italiani per ossequiare S. A. la principessa Elena e fu ricevuta dalla popolazione con grande entusiasmo.

L'Esposizione millenaria ungherese

Buda Pest, 4 — Nel grandioso parco della città, il Varosliget, sorge l'Esposizione millenaria coi suoi edifici e padiglioni che sono non meno di duecento e trenta, sopra un'estensione di cinquantadue ettari.

E' una vera e graziosa città, con un viale lungo un chilometro e mezzo, dove i viali minori si intrecciano graziosamente seguendo le lievi ondulazioni del terreno.

La varietà degli edifici e dei padiglioni, sia per i diversi stili spesso originali, come per la diversità del materiale di cui sono costruiti, essendovene in terracotta, in muratura e in legno, è già per se stessa interessante; ma ciò che rende piacevole questa esposizione, è la grande e rigogliosa vegetazione che la circonda da ogni parte e la cura nella scelta e disposizione dei fiori nelle aiuole ecc.

Si è tratto bellissimo profitto del lago del parco e delle sue due isole. Nella maggiore sono stati costruiti i tre edifici per l'esposizione storica in stile romano, gotico e del rinascimento.

Niente può immaginarsi di più perfetto fino nei minimi particolari e di più maestoso dell'insieme di questi edifici; e l'effetto delle torri merlate, dei bastioni e dei ponti riflettentisi nel lago, assume nelle ore della sera un carattere veramente fantastico, indescrivibile.

In questa esposizione sono raccolti tutti i tesori storici ed artistici che riguardano l'Ungheria dagli Arpadi fino ad oggi.

Di tratto in tratto si vede e si sente che la maestra della presente civiltà è stata anche per l'Ungheria l'Italia, e specialmente Venezia e Firenze, il cui nome è ancora ricordato nella moneta austro-ungarica, il fiorino.

Uscendo dall'isola, tutto il resto dell'esposizione è dedicato all'agricoltura, alle industrie, ai commerci, all'istruzione pubblica, all' arte militare ed all'etnografia.

Tutto ciò che rappresenta la parte veramente divertente dell' esposizione è fuori di essa, e trovasi raccolta nella così detta Os Budavara, e cioè la riproduzione della città di Buda sotto la dominazione turca. E' una vera città, con le sue piazze, le sue moschee, le sue vie che occupano settanta mila metri quadrati.

La concezione è ardita e grandiosa; ma sebbene non in tutte le sue parti, spesse volte i particolari lasciano a desiderare sia per la poca esattezza artistica, come per l'esecuzione.

Eccettuato questo difetto, si ha l'impressione viva e palpitante della città che si è voluto riprodurre. Nè vanno dimenticati la cura paziente ed il tatto grandissimo che si è avuto nel distribuire i caffè *chantant*, le birrerie, i ristoranti in guisa che non disturbassero il carattere orientale della vecchia città. E i labirinti, i diversi teatri turchi, arabi, i bazar, gli harem e tanti altri mezzi per attirare il pubblico sono senza numero, ed a volerli visitar tutti ci vorrebbero molte sere.

E' pure notevole il villaggio etnografico.

Qui l'esecuzione vince ogni confronto. Il villaggio etnografico di Budapest è completo in ogni minima sua parte: ciascuna casa riproduce realmente con gli stessi materiali il tipo della casa delle diverse contrade dell' Ungheria, con tutti i mobili ed utensili della casa, con gli strumenti ed attrezzi delle diverse arti; ed alla casa è aggiunto il cortile con il pozzo, i magazzini dei prodotti agricoli e i carri di lavoro.

Ma ciò non basta: in tutte queste case sono riprodotti gli abitanti.

Sono fantocci che portano i costumi del paese e rappresentano la maniera di vivere nell'intimità della famiglia.

Ciascuno sa come in una siffatta riproduzione è facile cadere nel ridicolo.

Invece si è avuto cura di riprodurre con la maggiore esattezza i diversi tipi: e gli stessi gioielli sono autentici, prestati dalle famiglie donde sono stati riprodotti.

Vi è per esempio riprodotta una festa nuziale nella famiglia Kalotaszeg, dove e gli sposi e i parenti indossano abiti ricchissimi e pittoreschi.

Il bello poi è quando gli uomini, le donne, le giovanette che sono serviti da modello vengono all'esposizione, in giorni già stabiliti, accompagnati dalla popolazione del rispettivo villaggio.

Nè si tratta di comparse puramente teatrali; ma si celebrano nel villaggio vere feste del paese, autentici matrimoni e battesimi con tutte le forme legali e gli usi secolari sassoni o magiari, serbi o rumeni. Si assiste quindi ad una riproduzione che non ha niente di artificiale e che interessa sommamente così il popolo, come l'artista e il pensatore.

Tutto il resto dell'esposizione è dedicato al lavoro, sotto tutte le sue diverse e molteplici manifestazioni.

L'esporvi qui tutto varrebbe lo stesso che trascriverví, Dio ce ne guardi, il voluminoso catalogo.

E' mio pensiero invece dirvi appunto ciò che non è scritto nè nei cataloghi, nè in alcun libro, ma che traspare da questa immane massa di lavoro del popolo ungherese, quando in esso si indaga lo spirito che lo anima e dirige.

E con piacere ve ne scriverò, ma quando ne avrò tempo, e cioè al mio ritorno in Roma.

Ing. *Giuseppe Spera.*

SPORT

Le corse ad Erba.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 8, ore 20,45. — Oggi seconda giornata e pubblico piuttosto scarso alle corse all'Ippodromo di Erba.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio Nord (a vendere) di lire 1000, distanza metri 1000; vince *Eolo* della razza Sansalvà, favorito.

Seconda corsa, premio del Jockey Club di lire 1000, distanza metri 1500; vince *Goldoni* di Rook pure favorito.

Terza corsa, premio Segrino (a vendere) di lire 1500, distanza metri 900. *Vistola* della Petite Ecurie fa *walk-over*.

Quarta corsa, premio Lambro di lire 1500, distanza metri 2000. Giunge primo *Jubilee* di Rook, secondo *Royal Hart*, terzo *Iroldo* (favorito).

Quinta corsa, premio Incino di lire 500, distanza metri 2000. Vince *Petite Marraine* di Monte...

Un nuovo "sport" inglese.

Il nuovo *sport* si vuole che sia stato inventato dalla bella contessa di Warwick, una delle stelle del Regno Unito, e da lei battezzato col nome di *tennis-Billiard*.

Questo giuoco consiste nel tracciare su un prato con della calce un immenso bigliardo. Fanno ufficio di stecche i martelli eguali a quelli del *cricket*, e con essi si battono le palle. I tiri sono lunghi e difficili e in ciò consiste appunto l' attrattiva del *billiard-tennis*, che ha detronizzato il *lawn-tennis* nelle "Garden-parties."

Teatri ed Arte

Lirica. — La signora Rosa Caron, la celebre cantante dell'Opéra, testè ritornata a Parigi, si consacrerà alle prove del *Don Giovanni*, che saranno spinte avanti attivamente. Durante il mese di agosto essa si è recata a Monaco di Baviera, dove ha assistito alle rappresentazioni dell'opera di Mozart, organizzate così artisticamente dal signor Possart.

Anche all'Opéra Comique si prova il *Don Giovanni*.

Dipoi verrà messa allo studio *Cendrillon* (*Cenerentola*), la nuova opera di Massenet.

Concerti. — A Ostenda, il maestro Fernand Le Borne ha fatto eseguire con grande successo *Temps de guerre*, *suite* sinfonica da lui presentata per la prima volta nello scorso inverno ai concerti dell'Opéra di Parigi. Questo lavoro, di cui il sig. Le Borne dirigeva l'esecuzione, ha avuto eccellente accoglienza.

Drammatica. — *Zampa legata*, la briosa commedia che ha incontrato tanto favore al nostro Nazionale, fa furori anche al teatro Ristori di Verona, dove gli artisti della compagnia Sichel-Masi-Tovagliari vi si fanno molto applaudire.

— I nuovi direttori dell'Odéon, daranno quest'inverno un dramma del signor Emilio Pouvillon, *Le Roi de Rome*, che si dice molto interessante. Esso è in dieci quadri, che saranno una minuziosa ricostituzione storica.

Arte — Sarà fondato a Firenze un Istituto per la Storia dell'arte. Già sono stati forniti i capitali necessari da diversi amatori d'arte che sono i signori: Bayersdorf di Monaco, di Bezald e Beesch di Norimberga, Clemen di Bonn, Clovin di Londra, Dietrichson di Cristiania, Haedcke di Königsberg, Hofstede de Groot dell'Aia, Hymans di Brusselles, Kraus di Friburgo, i conti Lanckoronski e Lützow di Vienna, il barone Macquard di Firenze, Neuwirth di Praga, Ockselhauser di Carlsruhe, Schmarsow di Lipsia, Semper di Innsbruck, Thode di Heidelberg, Bischer di Gottinga, Waldstein di Cambridge, Weizsächer di Francoforte e Zimmermann di Berlino.

Dopo che i pittori Watts e Orchardson hanno ripetutamente rifiutata la candidatura alla presidenza della *Royal Academy* di Londra la scelta cadrà probabilmente sul signor Poynter o sul signor Val Prinsep, che è molto popolare.

Varie — La *Novoe Vremya* annunzia che il Comitato pietroburghese della Croce Rossa organizza per novembre prossimo a Pietroburgo, una esposizione di opere di artisti francesi.

Il prodotto di questa esposizione è destinato ad aumentare le risorse del Comitato.

Il conte della Chiesa di Benevello e Wagner

Ora che i devoti di Wagner tornano dall'annuo pellegrinaggio a Bayreuth riportando impressioni contradittorie sui vantaggi e gl'inconvenienti della orchestra invisibile, e sulle altre innovazioni introdotte da Wagner nella costruzione del suo teatro modello, può essere opportuno di esaminare se in quella materia Wagner è stato un vero inventore, o se non ha fatto se non che attuare disegni già concepiti prima di lui da altri.

Questo esame è stato fatto dal signor Giorgio Servières, nel *Guide musical*.

Nel diciassettesimo secolo, secondo gli studi di Servières, la posizione dell'orchestra era variabile. Egli cita in proposito un passo del *Théâtre François* di Chapuzeau, pubblicato nel 1674. Però i musicisti dell'*Opéra* occupavano nel diciassettesimo secolo il posto che occupano oggi. Ma più di una volta fu discussa l'opportunità di un cambiamento. Un documento curioso tolto da una memoria manoscritta di Marette, in data del 1775 rappresenta l'orchestra "nascosta sotto uno sporgimento della scena" il direttore emergeva solo fra i musicisti e vedeva gli attori. Ma ecco un altro documento più importante. Si tratta delle *Azioni coreografiche*, raccolta di libretti di balli stampata a Torino nel 1841 dal conte Cesare della Chiesa di Benevello.

Quella raccolta è preceduta da una prefazione nella quale l'autore esprime idee nuove sulle disposizioni interne dei teatri.

Rispetto all'orchestra, il conte della Chiesa voleva che essa fosse messa nell'ombra, sotto l'impiantito della scena, che doveva essere sorretto da colonne di ferro, e voleva che "allo spazio fosse data forma ellittica e venisse rivestito di metallo."

Mercè questo sistema di costruzione si guadagnerebbe tutto il posto occupato dall'orchestra e la curva rimandando l'armonia verso il centro del teatro, "si otterrebbe più compatta e omogenea" mentre che con la disposizione attuale, da una parte avete il timpano offeso dai bassi, e dall'altra gli acuti delle trombe e dei soprani turbano il senso dell'udito.

"Non credo che chiunque abbia un poco d'intelligenza per i fenomeni dell'acustica, non voglia convenire con me dei vantaggi che nascerebbero per l'armonia da questa omogeneità delle onde sonore."

Così scriveva il conte della Chiesa nel 1841. In quel tempo Wagner, che era uno dei collaboratori della *Gazzetta Musicale*, avrà avuto occasione di leggere le *Azioni Coreografiche* o almeno di sentirne parlare. Finalmente è possibile che abbiano attratta la sua attenzione i tentativi infruttuosi fatti all'Opéra di Parigi per abbassare il piano dell'orchestra.

L'idea circolava già quando Wagner la espose la prima volta nell'*Anello dei Nibelungi*, ed egli non fece altro che perfezionarla.

Esposizione di Nyni Novgorod

Pietroburgo, 3 settemb. — L'Esposizione di Nyni Novgorod, che è tuttora aperta, se non può rivaleggiare con le grandi Mostre internazionali, segna però un sensibile progresso sull' Esposizione di Mosca.

L'industria, specialmente quella tessile, della produzione del cemento, delle macchine ha fatto notevoli passi. I lavori in oro, in platino e in mercurio sono di un interesse eccezionale.

L'architettura russa ha dimostrato la sua vitalità nell'Esposizione di numerosi piani di edifizi, alcuni dei quali sono veramente originali e belli.

Passando dai prodotti della Russia europea a quelli della Russia asiatica, si rimane meravigliati dai ricchi padiglioni contenenti gli oggetti dell' Asia centrale e della Siberia, e dal vivo commercio che l'impero ha saputo attivare con la Persia, la China e il Giappone.

L'eccellenza raggiunta in Russia dagli istituti d'insegnamento superiore, è dimostrata dalle numerose sezioni scientifiche e didattiche alle quali ne vanno unite altre per l'insegnamento popolare.

Le arti della guerra, così necessarie per l'accrescimento della potenza militare in proporzione della vastità dell'impero, sono pure largamente rappresentate all' Esposizione di Nyni Novgorod, ove si vede ogni tipo di nave, di cannone riprodotto e dimostrato in dettaglio.

Il materiale ferroviario e i disegni delle costruzioni di ferrovie occupano vasti edifizi e forniscono un'idea adeguata dell' immenso sviluppo che si dà ora in Russia a quel genere di mezzi di comunicazione. Non mancano neppure piani di porti militari e commerciali di grande interesse.

Il governo russo per facilitare a tutti gli studiosi, industriali e artisti la visita all'esposizione, non ha imposto tassa d'ingresso. Anzi ha largamente concesso a insegnanti, studenti e operai biglietti ferroviari per Njni Novgorod ed ha organizzato un corso di conferenze illustrative della esposizione, affinchè essa riesca utile al popolo.

Il governo ha pure ordinato che gli albergatori riducessero i prezzi, affinchè il soggiorno nella città sia accessibile a tutti.

Ed ha ottenuto l'intento, perchè son centinaia di migliaia di visitatori appartenenti specialmente alla classe operaia, che si sono mossi dai punti più lontani della Russia per vedere i progressi fatti dall'industria nazionale in questi ultimi anni.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 9 settembre 1896 — S. Omero.

Leva il sole alle ore 5,45 m. - Tramonta alle 6,28 s.
Leva la luna alle ore 7,59 m. Tramonta alle 7,11 s.

BOLLETTINO METEORICO

8 settembre

In Europa pressione elevata Polonia e Baltico Varsavia e Neufahrwasser 769; relativamente bassa Golfo Guascogna 754 Isola d'Aix.

Italia 24 ore: temperatura di poco variata. Stamani cielo poco nuvoloso Nord-ovest continente e Sicilia, sereno altrove; venti deboli specialmente primo quadrante.

Probabilità: venti deboli vari cielo in generale sereno.

Nelle Provincie dalle 7 del 7 alle 7 del 8.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	22 9	16 5	Roma	27 3	15 5
Milano	26 4	15 8	Foggia	32 2	22 2
Venezia	25 2	16 0	Bari	25 0	18 6
Ancona	24 7	20 0	Napoli	24 1	13 2
Perugia	23 7	15 2	Palermo	29 0	16 8
Firenze	25 7	14 0	Cagliari	27 5	19 5

All'estero ore 9 del 8.

Atene	26 2	Budapest	13 6	Zurigo	11 0
Pietroburgo	3 2	Trieste	19 5	Lugano	14 0
Mosca	2 0	Madrid	15 8	Ginevra	15 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	24 2
Amburgo	11 4	Parigi	14 9	Malta	23 5
Praga	14 0	Nizza	18 3	Algeri	—
Vienna	13 6	Monaco	14 6		

Sciarada a pompa

Se dentro a una vocale
Tu poni un coloniale
Avrai medicinale.

A. C.

Spiegazione del Passatempo precedente:
SPACCA-MON-TI

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Bucchori. - 30 settembre - Vendita della scorza sughero nei boschi comunali Pianno, Frassino e Sughericia Lotti 3 rispettivamente di L. 15,318; L. 23,250; L. 12,938.

Intendenza finanza di Torino. - 10 ottobre - Vendita di beni demaniali a Rivoli Torinese costituenti l'ex balistificio militare. Valore estimativo L. 60,900.

Convitto nazionale in Lucera. - 24 settembre - Lavori d'ampliamento del locale dell'istituto. Presunte L. 71,160.

Comune di Firenze. - 14 settembre - Appalto lavori fognatura, lastricatura ecc. L. 90,600; Idem del lastrico e ciottolato di pietraforte La qualità L. 18,800.

Città di Torino. - 25 settembre - Sistemazione del Corso Regina Margherita. Presunte L. 128,792.

Intendenza finanza di Cosenza. - 26 settembre - Spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in S. Giovanni in Fiore. Vendite annuali sale L. 64,456; tabacchi L. 58,139.

Comune di Anagni. - 24 settembre - Appalto dazio consumo pel triennio 1897-1899. Annua corrisposta L. 80,000.

Palazzo di Giustizia

Corte di cassazione - Sezione civile

Pres. Tondi - Consiglieri Troise, Cardona, Rocco Lauria, Brunetti, Niutta ed Alaggia - P. M. comm. Criscuolo.

Contro le ferrovie del Mediterraneo.

Con sentenza recente (ricorso Alonzi) la Corte di Cassazione ha stabilito una massima procedurale di grande importanza giuridica, e di utilità rilevante per chi l'ha provocata.

Le Società ferroviarie, ogni volta che si trovano ad aver cause con gl'impiegati loro, si affrettano a presentare lunghe liste di testimoni a sostegno delle loro ragioni.

Non appena si avvedono che le deposizioni autorevoli ed indipendenti di molti di essi tornerebbero a vantaggio della parte avversaria, rinunziano alla citazione o all'audizione dei testimoni stessi. Più volte gli impiegati in causa hanno domandato che nel loro interesse si udissero i testimoni scartati. Ma la Magistratura aveva loro dato sempre torto.

Ora la Corte di Cassazione ha stabilito che possono le parti pretendere l'audizione dei testimoni presentati dalla parte avversa, purchè dichiarino questo loro proposito, prima della rinuncia della parte, che li ha citati.

Sosteneva il ricorso l'avv. Ferreri, e le ragioni della ferrovia del Mediterraneo l'avv. Alberto Rossi.

Fallimenti in Roma.

Cruciani Attilio, fornaio, via Marmorata, 2. Sentenza di ieri ad istanza propria. Giudice del. avv. Ciotola, Cur. Turrò rag. Mariano. Prima adunanza 25 corrente.

Attivo denunciato L. 39,171,37, l'passivo L. 16,815,61 (creditori 35).

REVOCHE - Breccia Gabriele, negoziante di pollami, via Urbana 21. La Corte d'app. ha revocato il fallimento del Breccia anche per gli effetti penali e quindi ha ordinato che il nome di esso sia cancellato dall'albo dei falliti. Sent. 7 corr.

PRIME ADUNANZE - Dell'Orco Antonio, stagnaro, via Giovanni Lanza, 70. Nessuno comparso.

CREDITI - Stelluti Anna, modista, via del Corso, 62. Ammesse al passivo 28 domande di crediti per L. 31,04..; Rinviate alla chiusura per schiarimenti e giustificazioni 4.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una tartaruga con due teste

La *Revue Scientifique* racconta la storia di una tartaruga fenomeno che eccitò finchè visse la curiosità di tutti i naturalisti di America.

Questa tartaruga aveva due teste. Era stata trovata sulle rive di un fiume del Connecticut appena nata da due giorni; era più grande delle sue simili, aveva quattro zampe e una sola coda.

All'interno del guscio vi erano due tubi digestivi, due sistemi nervosi, due cuori, due apparecchi polmonari, due sistemi muscolari e ossei, finalmente due volontà, avendo ogni testa la propria volontà e il proprio carattere.

Una delle due teste era più vivace, più sensibile, più irascibile, l'altra più tranquilla.

Ciascuna mangiava, beveva, respirava in un modo indipendente.

La mobilità non era coordinata, poichè il lato destro e quello sinistro agivano separatamente e spesso contrariandosi.

Mentre una delle teste dormiva, le membra dell'altro lato potevano spostare un po' il guscio comune in un solo senso, se ambedue vegliavano la locomozione era infinitamente difficile, perchè ogni testa tirava in senso differente.

La nutrizione si effettuava abbastanza bene.

Un accidente fu causa della morte della tartaruga sinistra: un gatto la ferì al collo.

La destra le sopravvisse due ore e mezzo.

Il povero mostro aveva vissuto appena tre mesi.

Una invenzione... americana.

Un professore americano di nome Huntley, constatando i grandi progressi fatti dalla chimica, mediante i quali si possono fabbricare vivande e bevande artificiali, che hanno le stesse qualità di quelle vere, si offre di comporre, con elementi o combinazioni chimiche da lui conosciuti, un cervello umano e in istato di funzionare.

Egli domanda che un uomo di buona volontà si lasci togliere il suo cervello naturale, che sarà sostituito nella sua scatola craniosa dal prodotto della fabbrica Huntley. Egli garantisce che quest' uomo penserà, agirà e vivrà perfettamente come prima.

Staremo a vedere se troverà qualcuno abbastanza... americano da tentare la prova.

LA NOTA D'IGIENE

La scelta di uno stato rispetto alla vista

Il numero delle persone cieche e di quelle con vista così imperfetta da poter fare uso limitato degli occhi, sarebbe molto minore se i genitori o chi ha in custodia dei ragazzi riflettesse prima di destinarli a una carriera.

Molti giovani sono indirizzati a una carriera scolastica il cui risultato ultimo è la perdita totale della vista già debole.

Non mancano occupazioni nella vita, e il loro campo è così vasto che la scelta non dovrebbe essere difficile.

Il giovane, per esempio, che ha occhi imperfetti, malaticci o con tendenza palese alla miopia progressiva, non deve avviarsi a una carriera che richieda l'occupazione prolungata degli occhi, specialmente su oggetti minuti.

E' vero che la scelta assennata degli occhiali e l'osservanza oculata dei consigli forniti dal medico, possono scongiurare molti pericoli, ma vi sono gradi di vista per i quali una occupazione che richieda di vedere da lontano e da vicino alternativamente dovrebbe essere proibita.

Un giovane che abbia sofferto d'infiammazione agli occhi nella fanciullezza non dovrebbe mai scegliere un mestiere che lo esponesse ad una irritazione costante come quella prodotta dal fuoco, dalla polvere, dal fumo, dal piombo, che è uno dei grandi nemici dell'occhio, dal mercurio o dallo solfuro di carbonio.

Spesso i genitori vedendo appunto un fanciullo debole, con gli occhi affaticati prima che li abbia adoperati, e riscontrando in esso una intelligenza svegliata, cosa che si osserva quasi sempre negli organismi deboli, lo destinano alla carriera delle scienze o delle lettere, senza pensare che lo scienziato ha soprattutto bisogno degli occhi per osservare e leggere, e che il letterato deve stancare continuamente gli occhi sui libri e che il corpo malaticcio non deve respirare l'aria rarefatta delle stanze chiuse, ma moversi liberamente nell'aria per attingere direttamente da essa i principii della forza.

Occorre dunque, prima di scegliere uno stato per un fanciullo, osservare la forza del corpo e lo stato degli occhi se non si vuole aumentare il numero dei ciechi.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 27,8 — minimo: 15,5.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella cappella innanzi una cinquantina di persone, che poi ricevette in udienza.

— Il Papa ha nominato l'avv. Tito Mancinelli, sotto decano dei Procuratori dei palazzi apostolici, coadiutore con futura successione all'ufficio di prefetto delle Vacazioni *Per obitum*, che attualmente ritiene l'avvocato Severino Tirelli.

— Ieri mattina, nella chiesa di S. Maria del Popolo, vennero celebrate solenni funzioni per la festa della Natività.

Consiglio provinciale. — Stamane si adunerà in seduta pubblica il Consiglio provinciale.

L'ordine del giorno reca, fra le altre proposte, le seguenti

— Pianta organica per gli impiegati dell'Amm. pr. e relativo regolamento.

— Domanda del Comune di Cori perchè siano classificati fra le provinciali i tratti stradali, che conducono l'uno dalla Casilina alla stazione di Cori e, l'altro dalla Velletri-Giulianello alla stazione di Giulianello.

— Id. di Farnese perchè sia amministrata e sussidiata dalla Provincia la strada Farnese-Ischia di Castro.

— Id. di Filettino e di Trevi nel Lazio per essere distaccati dal Mandamento di Guarcino ed aggregati a quello di Paliano.

— Preventivo 1897 della Provincia.

— Consuntivo 1895 della Provincia.

— Commissione Amm. del Manicomio e Brefotrofio di Roma. Nomina di un cons. prov. in sostituzione di Colonna D. Fabrizio dimissionario.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Opere pie. — La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto reale, in data del 26 agosto scorso, col quale, per gravi disordini amministrativi della Congregazione di carità e delle Confraternite della carità, del SS. Sacramento in S. Maria, del SS. Sacramento in Sant'Angelo e di S. Giovanni dei Battenti in Sermoneta.

La loro provvisoria gestione è affidata, a forma di legge, alla locale Giunta municipale.

Per Giovanni Battista De Rossi. — E' stata collocata a posto sul prospetto della casa dove morì l'archeologo Giovanni Battista De Rossi, la lapide onoraria deliberata dal Comune di Roma.

Sarà inaugurata in occasione dell'anniversario della morte dell'illustre scienziato.

Al domicilio coatto. — La Commissione provinciale ha inviato al domicilio coatto 18 individui.

Alcuni di essi furono già arrestati.

I gabinetti ottici e l'istruzione popolare. — La commissione delle doti nominata dal comitato amministrativo dei " gabinetti ottici per l'istruzione popolare „ domenica 4 ottob. e p. v., alle ore 9 1[2 nella sala del " Circolo Savoia „ in piazza del Monte n. 99 A, procederà alla 2ª estrazione di n. 6 doti di lire 50 ognuna.

Le concorrenti debbono essere figlie di operai residenti in Roma e non avere meno di 12 anni nè più di 35.

Le domande si ricevono dal 10 a tutto il 26 settembre in via dell'Impresa, 19 p. 2.

I tabaccai ed il riposo festivo. — La locale Intendenza di Finanza, disporrà che si possano chiudere per turno una metà per volta i negozi dei tabacchi in tutte le domeniche da aprile ad ottobre, e in tutte le feste principali già in uso non comprese nei detti sette mesi, dalle ore 14 in poi.

Un manifesto proibito. — La questura ha proibito l'affissione di un manifesto che la " Gioventù Tavani-Arquati „ aveva preparato pel 20 settembre perchè nella sua forma polemica costituiva una provocazione di partito.

Nel quartiere Tiburtino — Gran folla assistè ieri alle corse velocipedistiche nel quartiere Tiburtino.

Vi presero parte 10 corridori. Vinsero la decisiva i signori Cacchioni, Bufacchi e Porcellini.

Al primo fu conferito lo stendardo d'onore, al secondo la medaglia d'oro e al terzo quella d'argento.

Alla sera le vie del quartiere furono illuminate fantasticamente.

Rallegrarono la festa due concerti.

A Grottaferrata — Scarso concorso ieri alla Fiera di Grottaferrata. Non mancò peraltro la consueta animazione. Grande consumo di vino e di *porchetta* e molta allegria.

Nessun incidente.

Touring Club — Domenica 13 corr. la Sezione Romana del Touring Club farà una grande gita a Palombara Sabina (km. 25), di comune accordo coi villeggianti di Tivoli che verranno in carrozza. La gita sarà diretta dal capo console Vito Pardo; vice-direttore Luigi Cavazza.

La cittadinanza ed il Municipio faranno festosa accoglienza ai gitanti ed il concerto andrà ad incontrarli alle porte del paese.

I gitanti avranno libero ingresso alle Acque Albule ed il bagno a prezzo ridotto.

I pellegrini — Con un treno speciale ieri sera alle 8.10 partirono per Napoli circa 800 pellegrini veneti. Giovedì saranno di ritorno.

Vettura salone (Wagon salon) — La Ditta Fratelli Gondrand nulla mai trascura per rendersi utile ad ogni ramo del nostro pubblico, ed il successo dei suoi Uffici Spedizioni e Trasporti, dei magazzini per la custodia di mobilio (Garde meubles), dell'Agenzia postale e di tutti i servizi, eseguiti con inappuntabile precisione, conferma l'attività mai abbastanza lodata della Ditta che, a ragione, deve considerarsi fra le più importanti della nostra città.

Ora la nominata Ditta ha fatto trasportare in Roma una *Vettura Salone* di sua proprietà, munita di tutto il confortabile, di tutte quelle comodità che si possono avere in casa propria come mobili, finissima biancheria da letto e da tavola, argenteria, stoviglie per tavola e cucina ecc. ecc.

La splendida vettura, che abbiamo avuto agio di ammirare alla nostra stazione centrale, è illuminata a luce elettrica: ha stanze da letto, sala di lettura, suonerie elettriche, e vi possono comodamente viaggiare otto persone.

La vettura fa viaggi di andata e ritorno nei castelli romani, viaggi per le principali città d'Italia e per qualsiasi altra destinazione. L'aggiunta alla spesa di trasporto ferroviario è di ben poca entità.

Le fotografie della vettura sono visibili presso la Ditta Fratelli Gondrand, Corso 372-373 e presso la Agenzia Ferroviaria, Corso 218, che è incaricata del noleggio della vettura stessa, alla quale Agenzia il pubblico potrà rivolgersi, sia per le trattative che per avere qualsiasi schiarimento al riguardo.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 7 settembre 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	370	10	380	37	1	38	44	—	2	—	44	361	11	372
S. Antonio	153	210	363	1	1	2	—	—	1	—	1	153	211	364
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	439	439	—	22	22	—	18	—	2	20	—	441	441
S. Giacomo	165	90	255	5	1	6	5	1	—	—	6	165	90	255
Consolaz.	51	25	76	2	2	4	4	4	—	—	8	49	23	72
S. Gallicano	104	92	196	2	1	3	5	3	—	—	8	[illegible]	93	191
Totali	1194	866	2060	57	18	75	58	26	3	2	89	1194	869	2046

Caduta fatale. — Questa notte una grave disgrazia avveniva nel palazzo Grossetti fuori porta Salaria.

Certo Vincenzo Novelli rincasava, accompagnato dall'amico Secondo Carletti, d'anni 48, da Foligno, falegname, abitante in via Tirso, palazzo Ambra. Quest'ultimo aveva bevuto più del solito e non si reggeva sulle gambe.

Giunti al primo piano il Carletti barcollò e cadde ruzzolando per le scale.

Ruzzolò fino al pianterreno. L'amico spaventato discese le scale e cercò di rianimarlo: il poveretto non dava più segni di vita. Era rimasto sul colpo.

Alla testa e al fianco sinistro aveva riportato gravi contusioni.

Fu avvertito l'ufficio di P. S. di Porta Pia.

Il cadavere venne piantonato.

Tentato suicidio. — Ieri, le guardie municipali di servizio al Pincio, trovarono certa Emilia Giampietri, di anni 42, da Roma, abitante a Borgo Vecchio, N. 64, in preda ad atroci dolori.

Accompagnatala a S. Giacomo dichiarò che aveva ingoiato una dose di morfina allo scopo di suicidarsi per ragioni intime.

Un falso mendicante. — Il manovale Pasquali Pasquale, d'anni 17, d'Aquila, chiedendo l'elemosina, s'introduceva nei locali a pianterreno, abitati dai portieri. Egli coglieva il momento quando questi erano intenti a sbrigare le incombenze del loro ufficio, per introdursi nelle portinerie rubando quello che gli capitava per le mani.

Il portiere Franconetti Eutrasio, al Corso Vittorio Emanuele, 173, lo colse in trappola, mentre stava rubandogli l'orologio d'argento del valore di lire 20. Consegnato alla guardia della Sezione di P. S. di S. Eustacchio fu perquisito.

Indosso gli rinvennero un orologio d'argento che aveva rubato al portiere Ceccarelli Francesco, in via Torre Argentina 18, nella stessa mattina alle ore 8, nonchè cent. 70, una polizza del Monte di Pietà rappresentante un orologio d'argento a remontoir, rubati al portiere Vajani Cesare, al Lungotevere Mellini 10.

Bambini in fiamme. — Nella sua abitazione in via Panisperna 104, ieri alle 12 il bambino Renato Clerici di anni 4, romano, rimasto solo in una stanza prese dei fiammiferi per accendere una candela. Con questa cominciò a giuocare e disgraziatamente avvicinata troppo la fiamma al grembialino si appiccò il fuoco alle vesti.

Il povero piccino sentendosi bruciare le carni cominciò a gridare. Accorsa sua madre, occupata in un'altra stanza per alcune faccende domestiche, con prontezza di spirito gli stracciò il vestitino e in una vettura lo trasportò all'ospedale di S. Antonio. Fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Il poverino aveva riportato gravissime ustioni al braccio e alla gamba destri.

— E purtroppo le disgrazie non vengono mai sole. Altrettanto capitava al bambino Erasmo Alessandrini di anni 3, da Mentana, abitante in una tenuta presso le Frattocchie, fuori porta S. Giovanni. Riportò fortunatamente solo lievi scottature alla faccia e al petto.

Guarirà in una diecina di giorni.

Un bambino annegato. — Iermattina, alle 11, il ragazzo Gino Fani, di anni 10, prendendo un bagno presso il ponte Margherita fu travolto dalla corrente e annegò.

Il cadavere non fu ancora rintracciato.

Fuochetto. — Alle 10 di ieri mattina prese fuoco la canna del camino della vaccheria di Bernardini Bernardino in via S. Luigi dei Francesi 12. Accorsi i vigili il fuoco fu spento con pochi secchi d'acqua.

Cavallo in fuga — Ieri alle 17 in piazza Guglielmo Pepe un cavallo attaccato ad una vettura imbizzarritosi datosi a precipitosa fuga. Urtando contro un muro fracassava le stanghe della carrozza, nella quale sedevano un signore e due bambini.

Essi si recavano a Campo Verano a deporre una corona sopra la tomba di un loro parente.

Il vetturino Giuseppe De Renzi, d'anni 33, saltò giù da cassetta cercando di fermare il cavallo ma riceveva alcuni calci e riportava contusioni alla gamba destra guaribili in 15 giorni.

Il cavallo proseguì la corsa per un buon tratto di strada, finchè non fu affrontato e fermato dal custode delle scuole comunali Domenico Battisti.

Investimenti — In via dei Giubbonari un carretto, il cui conduttore è rimasto sconosciuto, investiva ieri Jacoangeli Filomena d'anni 40, da Rocca Albegna. La disgraziata nella caduta si produsse delle contusioni ad una spalla, che alla Consolazione furono giudicate guaribili in 8 giorni.

— In via Giulio Cesare il bambino Achille Serocchi d'anni 8, romano, fu investito al piede destro da un carrettino a mano.

Contusioni e ferite giudicate guaribili in 10 giorni.

— Al Corso Vittorio Emanuele un velocipede urtava Torri Teresa vedova Di Sala. Contusioni guaribili in 10 giorni.

Ladri. — Il sig. Oscar Lattanzi, d'anni 26, da Foligno, abitante in via Calatafimi 19, ieri mattina alle 8, secondo il solito, si recò ad aprire il suo negozio di oreficeria in via Gaeta 49.

Con sua gran sorpresa però trovò la porta socchiusa e da un armadio mancanti alcune spille d'oro, varie paia d'orecchini e diversi orologi con catena d'argento il tutto per un valore di circa 700 lire.

Corse subito a denunziare il furto all'ufficio di P. S. del Macao. Si fanno indagini

Baruffe — Il ragazzo Tabacco Remo di anni 13, romano, al vicolo della Palma, per frivoli motivi questionò con Falciani Luigi e si ebbe da questi un colpo di forbici ad un fianco.

Ne avrà per 10 giorni.

— Causa precedenti rancori, per le scale della sua abitazione, in via Vanvitelli 6, la lavandaia Santini Lucrezia di anni 38, spoletina, litigò con un verniciaro, certo Gaetano. Fu bastonata.

— I due venditori ambulanti Benedetto Del Monico, d'anni 27 da Maddalena, e Andrea Bisozzi, d'anni 19 d'Aquino, la notte scorsa alle 11 nella loro abitazione in via dei Campani 21, litigarono per gelosia. La questione si fece grossa e il Bisozzi impugnando da una mano un coltello e dall'altra un bastone — nientemeno — si slanciò sul compagno ferendolo ripetutamente. Alla vista del sangue però gettò via tutta quella *battaglieria* e si diede alla fuga.

Accorsero guardie e carabinieri. Il Del Monico fu adagiato in una barella e trasportato dai militi della " Croce d'oro Tiburtina, „ all'Ospedale di S. Antonio.

Egli aveva riportata una larga contusione alla testa e una ferita alla coscia destra. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— In via S. Prassede, Angelo Sozzi, d'anni 8 romano, venuto a questione con un suo compagno s'ebbe un morso alla gamba sinistra.

— Per ragioni di gelosia in via XX Settembre ieri sera certo Raffaele Joni vibrava un colpo di rasoio all'amico Luigi Renzi, d'anni 24, producendogli una ferita alla testa. Ne avrà per una settimana.

— In via del Babuino la venditrice ambulante Annunziata Rossi si accapigliò con la lavandaia Filomena Cacciatori. Se ne dissero... e diedero per quante poterono.

La prima ebbe la peggio e con un colpo di chiave riportò una ferita alla testa.

— Nell'osteria di Baldassarre Grandi in via della Croce, il legatore di libri Arturo Renzoni di anni 17 in rissa con alcuni individui ubbriachi ricevette da uno di essi una bastonata alla testa.

Nel tafferuglio la sarta Eugenia Vaccarini fu colpita alla faccia da un bicchiere. Ambedue guariranno in 8 giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Marcelli Annunziata, d'anni 52, da Cisterna, che in via del Ricovero ricevette una sassata alla testa scagliata da mano ignota. Ne avrà per una settimana.

— Dalla tenuta Monte San Paolo, fuori porta, presso Ostia, il bracciante De Caroli Michele, d'anni 25, d'Alvito, caduto da un carro. Frattura della gamba destra.

— Per cadute: da via Monte Tarpeo, Mariani Anna — Presilli Romolo, legatore di libri, da piazza Navona — la cameriera Libenzi Candida, di Sassoferrato, da piazza dei Cinquecento. Ferite alla testa.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Da via Principe Amedeo Rosa Rubei, d'anni 73, da Tagliacozzo, che cadeva ferendosi alla faccia e riportando la frattura del braccio destro. Guarirà in un mese.

Per cadute: Agostino Guidoni d'anni 3 romano. Guaribile in 8 giorni - Il vignaiuolo Antonio Maditti d'anni 32 da Velletri abitante in via Mazzini 35 che recandosi a Grottaferrata al 5. chilometro della via Tuscolana cadeva da cavallo ferendosi alla faccia, alla mano destra e al ginocchio sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Prima vendita all'asta al secondo piano del Palazzo apostolico, piazza Cancelleria stamane ore 10. Domani 2.a vendita. Catalogo stabilimento Tomei piazza Cardelli n. 5.

Dalla provincia romana

Palombara Sabina, 7. — Sabato sera si è inaugurato il nuovo teatrino filodrammatico coll'intervento di molti villeggianti e delle principali famiglie del paese.

Noto il pretore e famiglia, il prof. Cassini e famiglia, il signor Marinucci e famiglia, le signorine Marchi, De Angelis, Papa, Benelli, le famiglie De Angelis, Forti, Margottini, Tosi, Garofoli, Valenti ed altre moltissime.

Dopo la brillante commedia di Muratori " Un viaggio per cercar moglie „ venne data la prima rappresentazione di una nuova operetta del prof. Giuseppe Imperiali, maestro del nostro concerto comunale, intitolata: " L'oca di mastro Cassiano. „

La musica piacque moltissimo e di alcuni pezzi si volle il *bis*, tanto che stasera si replica. Al maestro fu offerta una corona di alloro.

Gli esecutori furono molto applauditi tanto alla prosa che alla musica, specialmente le signorine Forti, Mattei e Brocchi.

Piccola Cronaca di Roma

Musica. — Questa sera, dalle 8 1[2 alle 10 1[2 suonerà in piazza Colonna il concerto comunale.

1. Meyerbeer. Marcia trionfale.
2. Foroni. Ouverture in *do*.
3. Gounod. Philémon et Baucis. a) Ouverture Pastorale; b) Mélodrame; c) Entr'acte et danse des Bacchantes.
4. Wagner " La Walkiria „ fantasia.
5. Rossini. " Matilde di Shabran „ sinfonia.
6. Waldteufel " Je t'aime „ valse.

Clinica polici. per le donne. Via Gioberti 10, Ass. suore della Croce. Direz. Prof. C. Marocco 4 Fontane 41.

Sciatica, lombaggine, ed altre nevralgie curate *gratis* dal dott. Ballabene, via del Vantaggio 30, dalle 3 alle 6 pom. ogni giorno. Guarigione in pochi giorni spedisecsi rimedio.

Malattie d'occhi e difetti di vista. — Dott. Norsa, via Nazionale 237, p. 1, consultazioni private tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dall'1 alle 4 p.

Monte di Pietà.

Giovedì, 10 settembre 1896 — **La** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro*, impegnati il 16 *gennaio* 1896 fino alla polizza **10110**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 6 *febbraio* 1896 fino alla polizza **23500**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Due bellissime piene ieri al geniale e riuscito spettacolo.

Questa sera un'altra zarzuela, delle più interessanti che si conoscano: *Nina Pancha* del maestro Chueca y Valverde, il fortunato maestro di tante graziose zarzuele.

La parte della piccola *Francesca* verrà sostenuta dalla Pina Ciotti, che seppe creare in Spagna il carattere spiccato e vero del personaggio che poi *trasportato* in italiano per la prima volta con la compagnia Tomba, riportò il più invidiabile dei successi.

Seguirà il ballo fantastico *La sciatilla* e nell'intermezzo dalla Pina Ciotti, insieme al fratello Arturo, saranno cantate le nuove canzoni premiate all'ultimo concorso di Piedigrotta: *E'Cutenelle, O'Pizzaiuolo nuovo*, che ha vinto il grande premio.

In novembre l'impresa Graziosi darà in questo teatro la *Bohème* ed un'altra opera. Dopo, durante la stagione del Carnevale sino al periodo dei veglioni, agirà una compagnia veramente spagnuola con delle zarzuele e opere leggere.

NAZIONALE. — Il *Carnevale di Torino* ieri fece furore e mantenne la più schietta ilarità nel numeroso pubblico.

Stasera a grande richiesta si ripete; domani serata d'onore del brillante Imbaglione e quanto prima una appetitosa novità: *Piantagione Tomassin* con scenario espressamente dipinto dal Bazzani.

Al *QUIRINO* prossimamente la nuova commedia di A. Novelli ed al *MANZONI* stasera replicato il dramma *Giuditta* che ieri piacque, sia per la messa in scena che per l'interesse del lavoro.

METASTASIO — L'opera del m. Sebastiani: *Raffaello e la Fornarina* fu iersera replicata. Sala affollata, feste grandi e chiamate innumerevoli al maestro.

Ora, in merito a quest'opera, è giusto dire francamente che si è voluto compiere atto addirittura insano e dannoso col darvi un'esecuzione di cui ci asteniamo di parlare.

Se al lavoro del Sebastiani, che è di buona fattura e ricco di melodie facili e graziose si fosse data altra interpretazione in ambiente più vasto e adatto noi crediamo modestamente poter affermare che il successo sarebbe stato maggiore, e più vivo l'interesse del pubblico, il quale solo allora sarebbe stato in grado di gustarne meglio le bellezze ed apprezzarne i pregi tutti. Invece no! Si è preferito così alla buona rappresentare un'opera in cui il buon maestro profuse largamente le doti bellissime del suo ingegno e si deve unicamente a questo se gli applausi si sono ripetuti frequentemente e con calore nelle passate due sere.

[illegible]

Al *CIRCO REALE* a Compagnia equestre Guillaume [illegible]

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Ieri gran concorso di pubblico alle due partite che furono giuocate, come al solito, egregiamente.

Vinsero in entrambe i rossi con Frullani, battitore, alla prima, che si [illegible] il solito composto e preciso giuocatore, e con Franchi, battitore alla seconda, del quale sono ormai tutti gli elogi. Fece splendide volate e riuscì a superare il Gabri per 3 giuochi.

Oggi due partite: la seconda con cordino in aria.

1.a Partita — Rossi: Franchi, Silli, Tarabelli — Turchini: Gabri, Nidiaci, Busoni.

2.a Partita. — Rossi: Berardi e Nidiaci. — Turchini: Moggi e Marini.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Nina Pancha - La sciatilla*, ore 21.
Nazionale — *Il Carnevale di Torino*, ore 21
Quirino. — *La scossa ondulatoria*, ore 21
Manzoni — *Giuditta*, ore 21.
Circo Reale — Circo equestre, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, ore 17.
Gambrinus. — Tutte le sere concerto delle Dame Ungheresi — Ingresso libero.

Il signor Gustavo Giulio Theodoro **Riccardo Holtz**, commerciante domiciliato in Roma, figlio del fu Giovanni Christiano Roberto Holtz e della di lui consorte fu Edvige Agnese Martha nata de Baerenfels, avendo intenzione di contrarre matrimonio con la signorina **Chiara** Maria **Ruediger**, domiciliata a Rossla (Harz), figlia di Andrea Christiano Lodovico Ruediger e della di lui consorte fu Rosina Emilia nata Harrland, si pubblica il seguente

Aufgebot

Es wird zur allgemeinen Kenntnis gebracht, dass 1) der Kaufmann Gustav Julius Theodor **Richard Holtz**, wohnhaft zu Rom, Sohn des Bureau-Vorstehers im Kaiserlichen Statistischen Amte Johann Christian Robert Holtz und dessen Ehefrau Hedwig Agnes Martha geborene von Baerenfels beide verstorben, zuletzt wohnhaft zu Berlin, 2) und die **Clara** Maria **Ruediger**, wohnhaft zu Rossla (Harz) Kreis Sangerhausen in Deutschland, Tochter des Mühlenbesitzers Andreas Christian Louis Ruediger wohnhaft zu Rossla und dessen verstorbenen Ehefrau Rosine Emilie geborene Harrland zuletzt wohnhaft zu Rossla die Ehe mit einander eingehen wollen.

Die Bekanntmachung des Aufgebots hat in der Stadt Rom und in der Gemeinde Rossla zu geschehen.

Rossla (Harz) den 3 September 1896.

L. S. Der Standesbeamte. II. firm. **Weber.**

Ultime Notizie

Ieri mattina alle 6,30 ha fatto ritorno in Roma il Presidente del Consiglio.

Fu ricevuto dal com. Alfazio, dal comm. Bertarelli e dal questore.

Nel pomeriggio ha conferito successivamente con gli on. Prinetti, Pelloux e Luzzatti ed ha poscia ricevuto il Sindaco di Spezia, il quale lo pregò a nome di quella cittadinanza a volere intervenire al varo della " Carlo Alberto „ che avrà luogo il 23 settembre in quel R. Cantiere.

Col diretto di Firenze sono arrivati i generali Baldissera e Viganò. Nella mattinata ebbero un colloquio coll'on. Pelloux e coll'on. Afan di Rivera, tornato da Napoli. Ne discorriamo in altra parte del giornale.

Il generale Baldissera fu ricevuto dal presidente del Consiglio. Egli ripartirà per Massaua la settimana prossima.

L'on. Luzzatti è tornato ieri alle 13.50.

Sono partiti per Livorno il ministro Guicciardini, il sottosegretario di Stato agli esteri on. Bonin, e per Firenze il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici on. De Martino.

I fatti del Brasile.

(Dall'*Opinione* di ieri sera)

Ci consta che, sopratutto sulla parte, la quale avrebbe avuto nei casi di San Paolo il R. Console di Brichanteau, la versione brasiliana è a concorde con le informazioni del governo italiano.

E' già qualche cosa; ma non è ancora tutto ciò che bisogna.

Perchè il Governo, fatto il primo passo, non potrebbe fare il secondo e comunicare per la *Stefani* le informazioni sue? Tanto più che della discrezione sua, il Governo brasiliano, il quale ne ha dimostrata così poca, non gli sarà grato.

(S) **Gibilterra**, 8. — La r. nave italiana *Piemonte*, avente a bordo il ministro d'Italia De Martino, parte stanotte per Rio Janeiro.

Da e per l'Africa.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 8, ore 17.25 — E' giunto da Massaua il piroscafo *Archimede* della Navigazione generale Italiana, e ha sbarcati dopo la visita medica quaranta soldati e sessanta borghesi insieme col maggiore Hidalgo che viene in licenza per pochi mesi. L'*Archimede* riparte stasera per Genova.

Il piroscafo *Balduino* giungerà stasera da Genova e ripartirà domani per Massaua con 500 soldati della spedizione della " Croce Rossa „ diretti ad Aden e Zeila.

Partirà anche il capitano Cremonesi, insieme al quale dicesi parte anche il generale Viganò, vice-governatore della Colonia.

Pei piccoli Comuni.

Fra le riforme che si vogliono apportare alla legge comunale e provinciale vi sarà pure quella di provvedere in avvenire a certi comunelli, i quali, per la loro piccolezza, vivono stentatamente. Se ne raggrupperanno parecchi insieme, creando così un Comune che prenderà il nome del nucleo principale, aggiungendovi uniti gli altri nomi degli enti soppressi.

Non c'è bisogno di una legge perchè l'attuale prevede ed autorizza i piccoli Comuni ad unirsi in consorzio per i servizi obbligatori.

Ministero dei lavori pubblici.

Il comm. Vivaldi, ispettore superiore delle ferrovie e direttore dell'ufficio delle opere edilizie di Roma, fu dietro sua domanda esonerato da questo incarico.

Venne nominato direttore di tale ufficio il comm. Braggio.

Il bibliotecario del Ministero, comm. Baccio Emanuele Maineri, venne collocato a riposo.

Manovre navali.

L'Ufficio d'informazioni per la stampa comunica:

Spezia, 8. — Il giorno 6 la squadra attaccante, gialla, operò attivamente sul litorale, continuando a distruggere e paralizzare i semafori e le linee ferroviarie e prendendo, durante la notte, il largo per evitare sorprese dall'avversario, che stava incrociando lungo la costiera ligure per coprire specialmente la piazza forte di Genova, contro la quale il partito giallo non fece attacchi.

Si verificarono varii contatti fra unità minori, fra i quali notevole è quello avvenuto all'altezza di Capraia fra le navi *Stromboli* e la *Trinacria* e *Tripoli*, rimanendo le due ultime soccombenti, perchè non appoggiate da torpediniere.

Però si attendono più positivi dati dai giudici di campo.

Oggi, a mezzodì, viene chiuso il secondo periodo delle operazioni navali.

(S) **Genova**, 8 — E' giunta la squadra attiva (partito giallo), comandata dal vice-ammiraglio Canevaro.

Pel varo del " Cristobal Colon. „

(S) **Madrid**, 8. — I deputati e senatori ricevettero l'invito di assistere al varo dell'incrociatore *Cristobal Colon* a Sestriponente.

(S) **Genova**, 8. — Assisteranno al varo della *Cristobal Colon* il ministro della marina, on. Brin, ed il sotto-segretario di Stato al Ministero degli affari esteri, on. Bonin.

Ministero della marina.

Il capitano di vascello Rebaudi Agostino è destinato provvisoriamente ad assumere la carica di capo di stato-maggiore del 3.o dipartimento, in attesa d'imbarco, in surrogazione dell'ufficiale superiore Nicastro Gaetano. Questi, con la data del 1.o ottobre p. v. sostituirà l'altro capitano di vascello Guglielminetti Secondo nella carica di presidente del tribunale militare marittimo del suddetto dipartimento.

Il medico-capo Santini Felice è stato, per sua domanda, collocato a riposo per infermità, ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione a datare dal 16 corrente.

La " Trinacria „ è partita da Spezia, il " Pagano „ è partito da Livorno il 7 e giunto a Genova, il " Garigliano „ è partito da Taranto, il " Savoia „ e la " Città di Milano „ sono giunti a Spezia.

E' giunta ieri a Gibilterra la R. nave *Piemonte* e ripartiva ieri stesso.

A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

Manovre tedesche.

(S) **Goerlitz**, 7. — Stasera ha avuto luogo il pranzo militare al quale hanno assistito l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

Il Conte di Torino sedette alla sinistra dell'Imperatrice Vittoria.

L'Imperatore fece un brindisi al V Corpo d'Armata rilevando specialmente la visita dello Czar e della Czarina.

Dopo il pranzo vi fu una grande fiaccolata.

(S) **Goerlitz**, 8. — L'Imperatore nel brindisi che, iersera, al banchetto militare rivolse al V Corpo d'armata, dopo avere fatto l'elogio dello stato eccellente delle truppe, soggiunse:

" Esprimo in particolar modo la mia lieta riconoscenza al Corpo d'armata al quale fu dato apparire in eccellente stato dinanzi gli occhi del mio amico, vicino e cugino, S. M. l'Imperatore di Russia.

" Noi siamo ancora tutti sotto l'incanto della fresca gioventù del cavalleresco Imperatore; e la sua immagine è sempre presente ai nostri occhi come quando egli sfilò alla testa del reggimento del suo defunto genitore.

" Egli, generale in capo del più potente esercito, non vuole vedere impiegate le sue truppe che in servizio della civiltà e della protezione della pace.

" I suoi sforzi, in piena conformità coi miei, mirano a riunire tutti i popoli di Europa, onde raggrupparli sulla base degli interessi comuni per proteggere i nostri beni più sacri. „

(S) **Goerlitz**, 8. — Stamane ebbero luogo le manovre del V Corpo d'armata. Vi assistette l'Imperatore col Conte di Torino.

Stasera vi fu pranzo a palazzo, al quale intervenne il Conte di Torino, prendendo posto di fianco all'Imperatore.

L'insurrezione alle Filippine.

(S) **Madrid**, 8. — L'insurrezione nella provincia di Cavite (Filippine) non si estende in altre provincie. La situazione dell'arcipelago è immutata.

(S) **Madrid**, 8. — Si ha da Manilla:

L'insurrezione è limitata alle provincie di Cavite e Nueva Ecija.

Le truppe spagnuole inseguono attivamente gli insorti, che sono scoraggiati; molti di essi si presentano all'indulto.

Continuano a giungere rinforzi da Mindanao.

Il morale delle truppe è eccellente.

Le elezioni municipali in Bulgaria.

(S) **Sofia**, 8. — Il Governo ha ottenuto completa vittoria nella votazione per le elezioni municipali.

L'opposizione è rimasta soccombente in numerose località ed ebbe una piccolissima parte dei voti sul risultato totale.

Fra deputati al Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 8 — Il deputato schiaffeggiato nella seduta della Camera del 27 agosto, sparò, ieri, tre colpi di rivoltella contro chi gli diede lo schiaffo, mentre questi ritornava dalle corse col Presidente della Repubblica, coi Ministri e cogli ufficiali della squadra argentina.

Per alcuni istanti si credette che fosse stato commesso un attentato alla vita del Presidente della Repubblica, dott. Prudente de Moraes Barros.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 8, ore 16.10. — Le condizioni che il Governo porrebbe al rinnovamento del privilegio della Banca di Francia, prossimo a scadere, sarebbero: pagamento annuo di 2 milioni e 1[2 di franchi all'erario, anticipazioni gratuite, cioè senza interesse, allo Stato stesso fino alla somma di 140 milioni di franchi; sconto alle Società agricole operaie solvibili; organizzazione del Credito agrario.

— I negoziati commerciali col Portogallo sono prossimi al compimento. La Francia accorda soltanto la tariffa minima contro considerevoli riduzioni sopra le tariffe più basse del Portogallo.

Parigi — Il duca di Mandas, ambasciatore spagnuolo, è ritornato dal permesso ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

— Trovasi qui il conte di Fell, governatore di Pietroburgo.

In attesa dello Czar.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 8, ore 17.40. — Corre voce che il conte Kapnist, ora ambasciatore russo a Vienna, sarà nominato ministro degli affari esteri e accompagnerà lo Czar a Parigi.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 7. — Il duca d'Orléans partirà dopo domani per Ostenda, onde riceververvi la sua fidanzata arciduchessa Maria Dorotea e la di lei madre, che vengono a passare qualche tempo a Woodnorton colla contessa di Parigi e gli altri membri della Casa reale di Francia.

Londra. — Il signor C. Hardinge, secondo segretario della Ambasciata britannica a Parigi, è stato nominato primo segretario a Teheran e partirà a quella volta durante il mese.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 8. — Il Ministero ha deciso di ordinare nei cantieri della Scozia una corazzata, un incrociatore e due controtorpediniere.

Movimento della navigazione.

E' giunto l'8 a Marsiglia il postale *Italie*, della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia, proveniente dal Plata.

Borse e Mercati

Parigi, 8, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 50	— —
» 3 0[0 perp.	103 25	103 17	— —
» 3 1[2 0[0	105 80	105 80	— —
ITALIANA 5 0[0	88 90	89 10	— —
turca	20 ¹/₂	20 ¹/₂	— —
spagnuola	64 ³/₄	64 ³/₄	— —
russa nuova	94 20	94 30	— —
portoghese	27 ¹/₄	27 ¹/₁₆	— —
ungherese	— —	104 ⁵/₈	— —
Egiziano 6 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	840 —	839 —	— —
Banca Ottomana	— —	550 —	— —
Credito Fondiario	— —	642 —	— —
Azioni di Suez	— —	3398 —	— —
Lotti turchi	— —	100 ¹/₂	— —
Ferr. meridion. ital.	600 —	601 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 ¹/₄	— —
su Londra	— —	25 17	— —
su Madrid	19 32	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 8, ore 16. — (Fonte italiana) — Italiano fermissimo voci accordo commerciale 103,26 — 10[50 — 22[25 — 89,10 — 30[25 — 60[50 — 90[25 — 601 — 20,50 — 35[25 — 550 — 3[10 — 7[5 — 621 — 64,75 — 25[1 — 56[50 — 93[25 — 84 — 774 — 344,50 — 190,50.

Parigi, ore 19,30 — (Fonte francese). Vendite arbitraggio cessate. Voci Czar assisterebbe matrimonio Principe Napoli provocano nuovo slancio

Vienna, 7, ferma	7	8
C° mobiliare	376 —	— —
R. aust. [illegible]	123 50	— —
Id. [illegible]	101 80	— —
N.ri d'oro	9 52 ¹/₂	— —
Lire ital.	44 40	— —
Camb. Londra	119 60	— —

Londra 8, chiusura	8	8
N.vi Cons.	112 ¹¹/₁₆	112 ⁷/₁₆
Italiana	87 ⁷/₈	88 ¹/₈
Turca	20 ⁹/₁₆	20 ⁵/₁₆
Egiziano	104 ³/₄	104 ³/₄
Argent.	30 ⁵/₈	30 ⁵/₈

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st. 101,060

Berlino, 8 ferma	7	8
Ital. cont.	88 50	88 80
f. mese	88 60	88 90
Mediter.	94 20	94 50
Merid. It.	118 50	118 90
N. Prussa	67 90	67 10
Rubl.	217 30	217 60
O. Ital.	75 45	75 60

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	3 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 8 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotone, - Vendite probabili del giorno. Balle N. 1000 — Importazioni del giorno 700 — TENDENZA attiva

Havre, 8 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotone, - Vendite probabili del giorno Balle N. 8000 — TENDENZA riservata per fine settembre 54 —

[illegible] Vendite sacchi N. 40000 — TENDENZA calma Prezzo f. settembre 92 25

[illegible] - Vendita del giorno Quintali — TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

Parigi, 8 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	40	60	40	25	ferma
Avena	15	10	15	10	sostenuta
Olio di colza	55	25	51	25	sostenuta
Spiriti	30	—	30	50	sostenuta
Zuccheri	30	—	30	—	

FEDERICO CECI, gerente responsabile.

1 *Appendice del "Popolo Romano"* 1

SACHER MASOCH

I Dispensieri del Cielo

(*Seguito dei* "**Paradisiaci**")

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

I.

Paradiso e Inferno.

> .....Bella come la prima donna, la peccatrice, sedotta dal malvagio serpente, d'allora non cessò d'ingannare, essendo ingannata lei stessa.
>
> LORD BYRON.

Due giorni dopo la festa del conte Soltyk, che occupò per molto tempo le riunioni della città, Zesim ricevette una lettera anonima.

Gli dava appuntamento nella stessa chiesa dove aveva avuto l'ultimo colloquio con Annetta.

Pensò subito a lei. Senza alcun dubbio era di essa, che voleva avvertirlo; ma la conversazione col "domino" gli aveva ispirato qualche diffidenza, e gli mise in mente anche un altro pensiero: che Dragomira abbia delle serie mire sul conte, e cerchi d'intimidire lui, Zesim, mediante una persona confidente, solo perchè era divenuto a un tratto ingombrante?

Ciò che di misterioso era nell'esistenza e nelle relazioni di Dragomira formava per lui una sorgente d'inquietezze sempre nuove; non giungeva ad aver in lei piena e intera fiducia.

La credeva, vedendola: dubitava di lei, appena ne fosse lontano.

Quando il giorno cominciò a declinare, Zesim andò alla chiesa indicata.

Proprio sulla porta gli venne un'altra idea: se Dragomira volesse soltanto metterlo alla prova; se fosse là, lei stessa ad aspettarlo?

Esitò un minuto, poi entrò rapidamente, ben deciso di metter fine a tutti quei dubbi.

La chiesa sembrava vuota. Ma avvicinandosi all'altar maggiore vide una signora inginocchiata che si alzò al rumore dei suoi passi e gli venne incontro.

— Vi ringrazio d'esser venuto — disse, stendendogli la mano.

— Possibile? Voi Annetta? — mormorò Zesim.

— Sono io — rispose lei tristemente, e sollevò il velo.

Zesim guardò commosso quel visetto pallido e serio.

— Ho paura per voi, Zesim — aggiunse. — Io non so che sia, e sono incapace di dirvi qualche cosa di preciso; ma, lo sento, un grande pericolo vi minaccia.

"Dragomira ha da compiere qualche missione misteriosa; è una voce interna, un triste presentimento che me lo dice.

"E' affiliata a una cospirazione? appartiene a una setta di fanatici? Non posso scoprirla, ma so che lei gettò le reti dalla vostra parte e che voi ne diverrete vittima, se io non riesco a salvarvi.

— Voi vedete le cose troppo nere; conosco la famiglia, la madre di Dragomira....

— Che può provar questo? Vi sono società segrete, sette religiose fanatiche che cercano precisamente aderenti e strumenti fra la gente più eletta; e Dragomira è uno di questi strumenti.

— E' possibile; ma che importa s'io muoio, quando voi non mi amate, Annetta?

— Non bestemmiate, Zesim.

— Dragomira non può tradirmi più di voi.

— Ella vi spingerà alla morte! — esclamò Annetta — Oh, Zesim! Abbiate pietà di me! Abbiate pietà di vostra madre! In nome di questo amore che mi riempie il cuore, tutta la vita...

Si fermò: le lagrime le soffocavano la voce: non poteva far altro che alzar verso lui gli occhi e le mani con un'espressione supplichevole.

— Come posso comprendervi? — disse Zesim amaramente — Che valore può ancora aver la mia vita per la futura contessa di Soltyk?

— Io non darò mai la mano al conte.

— Siete però la sua fidanzata.

— Chi ve lo disse? M'ha chiesta e l'ho rifiutato.

— Annetta! E' vero? Dio mio! perchè mi dite questo soltanto oggi?

— Vi ho giurato di restarvi fedele.

— Avete ragione; il colpevole sono io — continuò Zesim — non vi credevo tanto ferma. Una vanità puerile m'ha spinto a rinunciare ad un tesoro di cui non credevo assicurato il possesso; non volevo esser tradito da voi, e invece vi ho tradita io.

— Non ho rancore — mormorò Annetta, prendendogli la mano — vi ho perdonato. Ditemi soltanto in che modo potrei salvarvi. Non è il vostro amore che io voglio; si tratta della vostra vita.

— Sono fantasie.

— No, no. Ve ne supplico, troncate cotesti legami.

— Non posso; è troppo tardi.

— Dite dunque piuttosto che non volete, che Dragomira vi ha completamente accecato, che la vostra passione per quella sinistra creatura è più forte di voi.

— Voi vivete in un mondo romantico — disse Zesim sorridendo — i pericoli che vedete, li avete visti ingenuamente in sogno. Vi assicuro che la realtà è lungi dall'aver un aspetto così terribile. Dragomira verso me è sincera e leale.

— Lo credete voi.

— Se per calmarvi, vi prometto d'esser prudente.

— Sì, la prudenza di un sonnambulo! — esclamò Annetta — lo vedo, siete proprio cieco, e sarebbe inutile il persistere nell'avvertirvi. Vi rinuncio, ma vi proteggerò, Zesim, a malgrado di voi stesso. Accetto la lotta con Dragomira e Dio non mi negherà la sua assistenza.

— Non vi comprendo. Annetta: come siete giunta a queste idee fantastiche?

— Non vi è niente di fantastico — diss'ella in modo serio e risoluto. — Sono una giovinetta molto semplice che vi ama; ecco tutto. Addio, e state in guardia.

— Vi rivedrò, Annetta?

— Perchè? Ora no. Dopo, forse... quando avrete infrante le vostre catene.

— Addio.

Zesim le baciò la mano, e lei se ne andò in fretta.

---

2 *Appendice del "Popolo Romano"* 2

I Dispensieri del Cielo

Egli rimase immobile alcuni istanti, sprofondato ne' pensieri, sotto le tetre vòlte.

Qual'era mai il mistero in cui una strana volontà imprigionava Dragomira? si chiedeva. Ne era essa stessa convinta e Annetta l'aveva penetrato.

Chi erano poi gli altri che la guidavano, la impiegavano come uno strumento? Apparteneva a una setta, e a quale? Perchè diffidava di lei, e perchè non poteva lasciarla, se dubitava?

L'amava veramente così? E Annetta? E' possibile amar due donne contemporaneamente?

"Tu sei il legame di due creature che s'uniscono nello spazio e nel tempio," canta Dergiavine nella sua ode a Dio.

Queste due creature, così spesso in disaccordo, si combattevano anche in lui!

L'una l'alzava verso la luce, verso Annetta, l'altra lo trascinava verso quest'oscurità sinistra in cui Dragomira viveva e regnava.

Pensieri contradditorii, commovimenti, progetti, tutto s'incrociava nella sua testa, nel suo cuore, e non giungeva ad alcuna risoluzione, ad alcun atto.

I flutti lo spingevano avanti ed egli si domandava novellamente dove andasse.

Un'ora dopo la partita d'Annetta, Bassè Rachelles s'insinuava già nella camera di Dragomira per informarla dell'appuntamento dei due giovani.

— Sei sicura che fosse lui? — chiese Dragomira.

— Il tenente Iadevskij, vero come è vero che sono qui.

— E di cosa hanno parlato?

— Di voi, nobile padrona

— Di me?

— Lei l'avvertì di star in guardia, ma egli non prestò fede alle sue parole.

— E non parlarono d'amore?

— No. Soltanto quando lei se ne andò, egli le chiese se la rivedrebbe, ed ella rispose: "Perchè? Ora, no."

— Bene, puoi andartene.

Appena uscita l'Ebrea, Dragomira scrisse due lettere, una al conte, firmata con le iniziali del suo nome; l'altra a Zesim, senza firma, con una scrittura falsificata.

Dava loro appuntamento all'Opera.

Baricar s'incaricò personalmente della lettera diretta a Soltyk, e confidò a un fattorino ebreo quella distinta a Zesim.

Il conte era a teatro prima del principio della rappresentazione, aspettando con impazienza a piè dello scalone che conduceva ai palchi.

Il suo sguardo sfiorava appena gli amici e le eleganti signore che giungevano.

Ma allorchè scorse Dragomira all'entrata del vestibolo, il cuore gli si mise a sbattere impetuosamente, e gli occhi rimasero fissi come per effetto di un incantamento su quella figura flessibile e slanciata, su quella testa circonfusa, quasi illuminata da' capelli biondi.

Quella che Soltyk aspettava con sì ardente impazienza, era venuta accompagnata da Cirilla che s'era vestita con lusso di moda antica e rappresentava molto bene una signora della nobiltà campagnuola.

Soltyk si accontentò di levar il cappello, di salutare profondamente, divorando cogli occhi Dragomira, che gli fece un piccolo segno con la testa amabilmente disinvolta e gli passò davanti, come a un semplice conoscente.

Zesim, che era seduto in platea, vide Dragomira entrar nel palco, levar il mantello da teatro tutto ricamato in oro scintillante.

Ella rimase in piedi un istante appoggiata al parapetto, e tutti gli sguardi si volsero su di lei.

Nello stesso tempo il conte la contemplava con muta ammirazione.

— Dove imparò — pensava — a vestirsi così? Pure io so che non è stata a Parigi.

Dragomira era davvero meravigliosa: nel suo vestito di seta broccata color eliotropio, riccamente guernito di pizzi giallo pallido.

L'acconciatura meravigliosamente semplice consisteva in un mazzolino di violette naturali, collocato sui capelli d'oro e in un altro appuntato al giubbettino.

Dopo il primo atto Zesim volle visitarla, ma il conte lo prevenne.

Con furore trattenuto a stento il giovane e bollente ufficiale lo vide entrare nel palco e portar alle labbra la mano che Dragomira gli stendeva sorridendo.

La conversazione animata che poscia si stabilì fra Dragomira e Soltyk aumentava di minuto in minuto il supplizio di Zesim.

— Che avviene dunque in me? — si domandava. — Credo d'esser geloso.

Tutti i dubbi che gli aveva ridestati Annetta, tutti i tristi pensieri che di solito uno sguardo di Dragomira vinceva e assopiva, si risvegliarono e ripresero potere.

Credette di soffocare: uscì dall'atmosfera calda e pesante della sala per respirare l'aria fresca: poi rientrò, ma non riprese il posto di prima. Si mise dietro una colonna della platea: di là poteva osservar meglio Dragomira.

Sperava che il conte la lasciasse al principio del secondo atto, ma ebbe torto sperando.

Soltyk rimase, e la conversazione divenne sempre più animata, sempre più intima.

Soltanto quando il sipario s'alzò per la terza volta il conte la salutò e andò via.

Zesim salì lo scalone correndo ed entrò nel palco di Dragomira con le guancie rosse e gli occhi infiammati.

Ella finse di non notare quell'agitazione. Gli stese allegramente la mano con un gesto di grazia squisita.

— Perchè così tardi? — gli chiese — non hai dunque ricevuto il mio biglietto?

— Tu mi hai scritto?

— Sicuro.

Egli prese il biglietto anonimo.

— Questa lettera...

— E' mia: uno scherzo... Volevo sorprenderti, farmi molto bella e farti girar un poco la testa.

— Sono qui dal principio.

— Possibile? — disse Dragomira con aria innocente. — Non t'ho visto.

Zesim le volse uno sguardo metà imbronciato, metà riconoscente, e portò quella fredda mano alle labbra ardenti. Intanto ella godeva il suo trionfo con un sorriso silenzioso. L'amato le apparteneva ancora; le apparteneva interamente.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	0	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	*15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,25	9,5	—	11,45	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	*12,25	15,20	16,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Roncigliano-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,28	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	5,30	—	—	13,30	18,1	20,15	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	22,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	18,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,50	9,5	12,59	19,20	21,38	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	*21,15	21,30	—	*0,5
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,46	—
Terracina-Velletri	7,34	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	7,50	9,21	10,57	15,30	18,—	—	festivi
Bagni a.	6,18	7,—	8,56	10,21	11,57	16,36	19,06	—	
Tivoli a.	—	7,37	9,33	10,58	12,41	17,13	19,43	—	
Tivoli p.	festivi	5,30	—	8,19	9,54	11,22	15,59	17,38	20,—
Bagni p.		6,4	8,—	8,56	10,31	11,59	16,36	18,9	20,24
Roma a.		7,10	9,—	10,2	11,38	13,5	17,42	19,15	21,00

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rom & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia